



Codice procedura: 2869

Classifica: PA015EOL2869

Proponente: FRI-EL MAESTRALE S.R.L.

Procedimento: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'Art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

OGGETTO: Parco eolico "Pizzo Sampieri" composto da 6 aerogeneratori nei Comuni di Caltavuturo (PA) e Sclafani Bagni (PA) e opere connesse nei Comuni di Polizzi Generosa (PA), Castellana Sicula (PA) e Villalba (CL).

PARERE CTS n. 144 del 27.02.2026

Riesame del PARERE C.T.S. n. 154/2025 del 11.04.2025 a seguito ordinanza TAR n. 497/2025.

IL PRESENTE PARERE ANNULLA E SOSTITUISCE IL PARERE 154/2025.

Codice procedura	2869
Proponente	FRI-EL MAESTRALE S.R.L.
Sede Legale	Bolzano, Piazza del Grano 3
Capitale Sociale	10.000,00
Legale Rappresentante	Gostner Ernst
Progettisti	Società SICILWIND S.r.l. (Dr. Rosario Fria; Dr. Michele Ognibene; Ing. Daniele Cavallo; Ing. Ivo Gulino; Dr. Agr. Ornella Riccobono; Dr. Marcello Militello; Dr. Agr. Corrado Castello; Archeol. Filippo Ianni; ing. Fabrizio Battaglia; Dr. Davide Greco; Dr. Gabriele Greco; Dr. Nicola Rigonat).
Località del progetto	CALTAVUTURO (PALERMO) - Pizzone dell'Almerita SCLAFANI BAGNI (PALERMO) - Pizzo Sampieri VILLALBA (CALTANISSETTA) - Piane La Cucca POLIZZI GENEROSA (PALERMO) - Contrada Verbumcaudo
Potenza impegnata	MW 30 + BESS 10 MW
Data presentazione al dipartimento	Prot. nr. 86800 del 29/11/2023



Data procedibilità	Prot. nr. 88548 del 06/12/2023
Pareri CTS di riferimento	PII n. 84.2024; PIC n. 60.2025; PII n. 154.2025
Versamento oneri istruttori	56.027,02
Valore dell'investimento	44.640.701,19
Conferenze di servizio	
Data presentazione istanza al dipartimento	Prot. nr. 86800 del 29/11/2023
Data procedibilità/trasmisione	Prot. nr. 88548 del 06/12/2023
Data procedibilità del riesame	Prot. nr. 74521 del 28/10/2025
Ordinanza TAR	n. 497/2025 del 11.09.2025

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.; **VISTO** il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e ss.mm. ii.

VISTO il DPR 13 06.2017 n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo".

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti".

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo



Presidente e gli altri componenti della C.T.S.

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente.

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione dei membri scaduti.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente.

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 relativo al regolamento ed all'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 di nomina del Comitato di coordinamento e di nomina nuovi membri.

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di n. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento.

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS.

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007.

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento.

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti.

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina.

VISTO il D. A. 6/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione



del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con Decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il Decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023.

VISTO il D.A. n. 194 del 31/05/2023 entrato in vigore il 01/07/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022.

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS.

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti della Commissione Tecnica Specialistica ad integrazione dei membri già nominati.

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17.04.2024 con il quale sono stati nominati 11 nuovi componenti della Commissione Tecnica Specialistica ai sensi della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9 e ss.mm.ii.

VISTO il D.A. 237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA).

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione.

VISTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi.

VISTO il D.Lgs. 16.06.17, n. 104. "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9.07.15, n. 114".

VISTO il D.A. 44/Gab del 26/02/2025 – di Nomina di 14 nuovi Componenti della CTS.

VISTO il D.A. 46/Gab del 28/02/2025 – con il quale sono stati nominati i componenti e coordinatori del nucleo



della CTS.

VISTA la nota acquisita al prot. nr. 86800 del 29/11/2023 con la quale la ditta FRI-EL MAESTRALE S.R.L., A.U. sig. Gostner Ernst, con sede in Bolzano, Piazza del Grano 3, ha presentato istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs 152/2006.

VISTA la nota acquisita al prot. n. 88548 del 06/12/2023, recante “Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia.

VISTA la nota acquisita al prot. n. 86876 del 11/12/2024, recante “Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento” e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia.

RILEVATA la documentazione amministrativa caricata sul Portale Si-VVi nella pagina della pratica (CP 2869) di cui all'oggetto e relativamente alle richieste integrazioni formulate dagli Enti coinvolti nella procedura, ed in particolare: Servizio I DRA, nota prot n. 88133 del 05.12.2023 con richiesta di perfezionamento istanza; VVFF di CL, nota prot. 88703 del 07.12.2023 con richiesta integrazioni; Soprintendenza ai BB.CC.AA. di CL, prot. n. 4045 del 22.01.2024, con richiesta integrazioni; Enel Green Power_osservazioni, prot. n. 6969 del 02.02.2024; Terna_nota, prot. n. 7586 del 06.02.2024; Comune di Polizzi Generosa _relata di pubblicazione, prot. n. 8390 del 09.02.2024; Comune di Castellana _relata di pubblicazione, prot. n. 8403 del 09.02.2024; SERV.1 _trasmissione osservazioni, prot. n. 9890 del 15.02.2024; Proponente_riscontro nota della Soprintendenza di Caltanissetta Prot. n. 417 del 22/01/2024; Comune di Caltavuturo _relata di pubblicazione, prot. n. 14946; Pellegrino Angelo_osservazioni, prot. n. 62910 del 09.09.2024; SERV.1 _trasmissione osservazioni, prot. n. 63702 del 09.09.2024; MIMIT_richiesta documentale, prot. n. 84996 del 11.09.2024; Dipartimento Reg. Agricoltura - Richiesta Integrazioni. prot. n. 87559 del 13.12.2024 e Comune di Caltavuturo _relata di pubblicazione, prot. n. 3406 del 21.01.2025; Comune di Castellana Sicula _relata di pubblicazione, prot. n. 7439 del 07.02.2025.

RILEVATO che ad oggi sono pervenuti i seguenti pareri di Enti coinvolti nella procedura:

- Comando Corpo Forestale - Ispettorato Ripartimentale di Caltanissetta, prot n. 128062 del 14.12.2023, parere non di propria competenza in quanto l'area dove è prevista la stazione RT enne e una modesta porzione di cavidotto, ricadono nel territorio provinciale di Caltanissetta e precisamente nel Comune di Villalba. (...) che le opere ricadenti nel territorio di propria competenza non interessano aree classificate a vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/1923, non interessano aree PAI e aree boschive.



- Dipartimento Regionale Energia – Servizio 7, prot. n. 2074 del 15.01.2024, si comunica che ai sensi degli articoli 112 e 120 dell'RD 11 dicembre 1933, n. 1775, che, fatti salvo i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione della legge, **nulla osta** da parte di questo servizio all'accoglimento della richiesta in argomento per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati.
- ANAS GRUPPO FS ITALIANE, prot. n. 6211 del 31.01.2024, nulla osta con condizioni.
- Città Metropolitana di Palermo, prot. n. 6868 del 02.02.2024, si esprime parere favorevole alla V.I.A. del “Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato «Pizzo Sampieri», avente potenza nominale pari a 30 MW integrato con un sistema di accumulo della potenza di 10 MW, da realizzarsi nei comuni di Caltavuturo (PA), Sclafani Bagni (PA), Polizzi Generosa (PA), Castellana Sicula (PA) e Villalba (CL)” presentato dalla Società FRI-EL MAESTRALE S.R.L. (C.P. 289). Infine, si fa presente che, qualora dovessero essere realizzati interventi interessanti la viabilità pubblica di competenza di questa Città Metropolitana, prima dell'avvio dei lavori ed in tempo utile per l'istruzione dell'istanza, la Società dovrà richiedere alla Direzione Viabilità di questa Amministrazione (pec:infrastrutture@cert.cittametropolitana.pa.it) l'autorizzazione per l'utilizzo del suolo pubblico per il rilascio del N.O. con le relative prescrizioni.
- Dipartimento Regionale Energia – Servizio 8, prot. n. 12556 del 27.02.2024, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti.
- Soprintendenza Beni Culturali – Caltanissetta – Sez. Paesaggistica e Beni Archeologici, prot. n. 15074 del 07.03.2024, Parere favorevole, è fatto obbligo di comunicare formalmente alla S 12.3 sezione per i beni archeologici di questa Soprintendenza, con un anticipo di almeno 10 giorni, la data di inizio dei lavori al fine dell'esercizio della necessaria sorveglianza da parte del personale tecnico di questo Istituto, per la tutela del patrimonio archeologico eventualmente presente nell'area. Restano in ogni caso salve le prescrizioni di cui all'articolo 90 del decreto legislativo numero 42/04 nel caso di ritrovamenti fortuiti di reperti durante ogni fase esecutiva dei lavori. Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei particolari, nelle quote e nelle dimensioni conformemente agli elaborati di progetto. Resta fermo comunque l'obbligo dell'osservanza del rispetto di ogni ulteriore più restrittiva norma derivante dal regolamento edilizio, dal PRG in vigore, dalle leggi urbanistiche e dalle leggi per la tutela la salvaguardia dell'ambiente in vigore.
- Dip. Reg. dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 2 – Riserve naturali, prot. n. 88452 del 17.12.2024, Parere non di competenza.
- Assessorato Regionale Agricoltura – Servizio 3 – Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura, prot. n.88559 del 18.12.2024, Parere favorevole.



- ANAS GRUPPO FS ITALIANE, prot. n. 89866 del 30.12.2024, nulla osta con condizioni: per quanto concerne il trasporto degli aerogeneratori nei siti di installazione, il progetto prevede adeguamenti temporanei per la risoluzione di eventuali interferenze con ostacoli sospesi in quota e con ostacoli stradali individuati lungo la viabilità di competenza di questa Anas, per questo questa società si riserva di esprimere il proprio parere il corso dell'iter per il rilascio della specifica autorizzazione trasporti eccezionali che dovrà essere richiesta presentando apposita istanza ad Anas spa struttura territoriale Sicilia, secondo la modulistica e le procedure aziendali disponibili su sito istituzionale
- Città Metropolitana di Palermo, prot. n. 883 del 08.01.2025, conferma parere reso con prot. n. 6868 del 02.02.2024.
- Soprintendenza Beni Culturali di Palermo – Sez. Paesaggistica e Beni Archeologici, prot. n. 18752 del 27.03.2025, **autorizza** le opere in progetto a condizione che: Relativamente alla componente paesaggistica: per ciò che concerne il cavidotto interrato, in corrispondenza di eventuali attraversamenti e percorrenze fluviali, la realizzazione delle opere non dovrà prevedere in alcun caso una benché minima riduzione della sezione idraulica esistente, eventuali interventi di ripristino dovranno consistere nel consolidamento delle sponde con le caratteristiche ante operam; prima dell'inizio dei lavori dovranno essere predisposte le opportune piazzole, scelte in prossimità delle aree di cantiere, per il deposito provvisorio dei materiali, avendo cura di scegliere terreni incolti e privi di vegetazione arborea; al termine della vita utile dell'impianto si dovrà procedere alla dismissione dello stesso e al ripristino del sito in condizioni analoghe allo stato originario. Relativamente alla componente Archeologica: dovranno essere effettuati saggi archeologici preventivi nell'area della torre eolica CVT3. La proposta con il piano saggi dovrà essere preventivamente sottoposta alla Sezione per i beni archeologici per l'approvazione. Tutti gli scavi e movimenti di terra necessari alla realizzazione dei saggi preventivi, di cui sopra, quelli da effettuare in corrispondenza dell'area di passaggio del cavidotto interferente con il sito archeologico di Masseria Almerita e quelli per realizzare tutte le opere in progetto (compresi le strade di nuova realizzazione ed i cavidotti interni all'impianto e i cavidotti esterni), che interessano aree non scavate in precedenza o che richiedessero il raggiungimento di quote diverse da quelle già raggiunte per l'allocatione di manufatti esistenti, siano effettuati sotto il controllo costante di un archeologo in possesso dei requisiti previsti dal D. Lgs 36/2003, Allegato I.8, che opererà a carico della committenza è in costante accordo con l'unità Operativa per i Beni Archeologici; come prevede il DPCM 14/02/2024 All. 1, art. 7.1, tuttora vigente anche dopo l'entrata in vigore del D. Lgs 36/2003, i lavori di scavo archeologico dovranno essere affidati a una ditta specializzata in possesso dei requisiti necessari; preliminarmente al conferimento dell'incarico, la Committenza dovrà trasmettere alla Sezione per i beni archeologici il curriculum vitae et studiorum del professionista individuato, che dovrà avere un accertata competenza di scavo archeologico stratigrafico; archeologo suddetto dovrà raccordarsi costantemente con la sezione per i beni archeologici, di cui si attesta la direzione scientifica dello scavo e la titolarità dell'indagine archeologica; in caso di rinvenimenti di interesse archeologico, nel corso dei saggi



preventivi e dei lavori in progetto, questa Soprintendenza si riserva di chiedere l'estensione e l'approfondimento degli scavi, l'adozione di soluzioni alternative o comunque compatibili con la tutela dei beni messi in luce, mediante la presentazione di un progetto di valorizzazione redatto ad hoc, è una variante di progetto; la documentazione prodotta nel corso dei saggi archeologici preventivi e della sorveglianza archeologica (report e apparato illustrativo) dovrà essere consegnata preventivamente alla Soprintendenza per la valutazione di competenza.

RILEVATO che sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Enel Green Power, prot. D.R.A. n. 6969 del 02/02/2024, Lo sviluppo dell'impianto eolico in iter autorizzativo comprometterebbe i diritti acquisiti da EGPI circa l'esercizio dell'impianto eolico di Caltavuturo 2, in ragione delle motivazioni di seguito riportate, con riserva da parte della scrivente Società di presentare possibili motivi integrativi di opposizione. L'impianto in sviluppo di cui al progetto prevede l'installazione di più aerogeneratori in prossimità di 12 WTG dell'impianto eolico di cui è titolare EGPI, ed essendo le turbine proposte di dimensioni e di potenza molto elevate (esattamente 6 volte quelle di EGPI), da una prima analisi, emerge che la futura installazione delle stesse aumenterebbe la totale "intensità di turbolenza", con conseguente diminuzione della producibilità dell'impianto di EGPI per effetto SCIA, aumento di costi di esercizio e riduzione della vita utile delle macchine. Nello specifico rileviamo a) distanze tra le macchine eoliche in esercizio e le macchine eoliche in progetto anche di soli m. 600 circa, b) una WTG dell'impianto eolico di EGPI è coinvolta per effetto SCIA da più macchine eoliche in progetto amplificando quindi gli effetti negativi sulle altre WTG. I tracciati dei cavidotti del campo eolico di cui al progetto in sviluppo interferiscono con i cavi MT dell'impianto EGPI, nello specifico in fig.2 è evidenziata in giallo l'area di interferenza che va dal bivio con la strada provinciale alla WTG Enel denominata A-32.
- Società FLYNIS PV 35 S.R.L., prot. D.R.A. n. 22510 del 08/04/2024, Si vuole in primo luogo sottolineare che, in data 02/01/2024 la scrivente ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 D. Lgs. n.387/2003 in relazione a un progetto per la costruzione ed esercizio di un parco eolico per la produzione di energia elettrica, denominato "CAPELVENERE", sito nel comune di Sclafani Bagni (PA) e avente potenza nominale di 39,6 MW, per una potenza richiesta in immissione di 39,6 MW alla tensione rete di 36 kV, comprensivo delle opere di rete per la connessione ricadenti nei comuni di Sclafani Bagni (PA), Vallelunga Pratameno (CL), Villalba (CL) e Castellana Sicula (PA)". (...) L'iniziativa proposta dalla società FRI-EL MAESTRALE S.R.L. interferisce con quella portata avanti dalla scrivente dal momento che entrambe insistono sullo stesso territorio, nello specifico si vuole evidenziare che l'impianto della società FRI-EL MAESTRALE S.R.L. è stato progettato anche su terreni sui quali già la FLYNIS PV 35 SRL ha ottenuto la disponibilità dell'area, in particolare i due impianti in esame si intersecano sulla seguente particella catastale: Sulla particella n. 148 foglio 26 del comune di Sclafani Bagni, di proprietà della sig.ra Pollina Antonella Maria – Agricola Sprella: su tale particella la società FRI-EL



MAESTRALE S.R.L. ha previsto, in pieno conflitto con l'impianto della ricorrente, parte della piazzola di esercizio e della piazzola di cantiere e parte del sorvolo dell'aerogeneratore CTV05; La FLYNIS PV 35 SRL, ha sottoscritto, così come prevede la normativa regionale, regolari contratti preliminari in forma notarile per l'impegno delle aree necessarie all'installazione degli aerogeneratori del proprio impianto. La FRI-EL MAESTRALE S.R.L., invece, non ha presentato nessuna evidenza in merito alla stipula dei contratti con i proprietari dei terreni interessati dalla realizzazione del proprio impianto. Anche se il deposito, presso il Portale Valutazioni Ambientali, del progetto di FRI-EL MAESTRALE S.R.L. è avvenuto prima del deposito del progetto della ricorrente, dal momento che la documentazione di FRI-EL MAESTRALE S.R.L. risulta carente di un aspetto fondamentale, quale la disponibilità delle aree, per la procedibilità per il VIA, la FLYNIS PV 35 SRL ritiene di avere acquisito titolo nell'evidenziare tutte le interferenze che l'impianto di FRI-EL MAESTRALE S.R.L. determinerebbe sul parco eolico della ricorrente. Si sottolinea che il progetto della FRI-EL MAESTRALE S.R.L. non tiene conto delle disposizioni contenute nell'All. 4 delle Linee Guida del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010. Le suddette Linee Guida stabiliscono che "[...] una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento [...]". Per tanto, per valutare l'interferenza che il parco presentato dalla FRI-EL MAESTRALE S.R.L., produrrebbe su quello della ricorrente, si è deciso di non considerare i valori maggiormente restrittivi previsti dalla normativa, ovvero 7D (direzione prevalente) e 5D (direzione ortogonale), ma si è individuata l'area di influenza di ogni singola turbina tracciando le ellissi con centro la posizione degli aerogeneratori e raggi 5D e 3D. Dal momento che il diametro della turbina utilizzato da FRI-EL MAESTRALE S.R.L. per il proprio progetto è di 162 m, le ellissi suddette avranno i seguenti raggi 5D=810 m e 3D=486 m. Infine, si è tenuto conto della direzione prevalente del vento del sito in esame che risulta provenire sostanzialmente dal settore nord-ovest.

- PELLEGRINO ANGELO, prot. n. 62910 del 09.09.2024, (...) parte del progetto interessa una quota consistente di terreni appartenenti in comproprietà con mio fratello Giovanni Pellegrino. Alla data odierna la Friel srl non ha nessun diritto reale di godimento sulle parti interessate. Sempre la società proponente in particolare nel posizionare l'aero generatore denominato CTV6 non tiene conto del più elementari nozioni di distanze tra aerogeneratori esistenti, così come dei fabbricati rurali con annessi abitazioni di mia proprietà. (...) effetto cumulo - nell'elaborato "RS06SIA0003A0_-_FRIEL_CVT_SIA_001_-_Analisi_Effetto_Cumulo" la società proponente omette in maniera palese e non esente di dichiarazioni dei progettisti di natura mendace, l'estrema vicinanza di un impianto eolico già in esercizio da giugno 2017. In particolare riguardante anche e non solo un mio impianto minieolico.

La società proponente nell'elencazione di cui sotto dichiara elenca, i beni isolati censiti di cui nessuno risente in maniera negativa dell'effetto cumulo. Ebbene si accorge solamente di un abbeveratoio all'interno del mio fondo



agricolo ma non tiene conto del mio centro aziendale catastato alla particella 363 del foglio 26 i circa 1800 m quadri con all'interno case di abitazione dei proprietari è anche casa del custode punto il centro suddetto e vicino solamente 298 metri lineari dall'aerogeneratore CVT6. Tale omissione descrittiva e procedurale voluta porterebbe di sicuro a risultati diversi anche sulle interferenze acustiche e flickering palesemente omesse. (...) altra grave omissione progettuale si evince nell'elaborato prodotto di cui sotto. La proponente impianto e quindi progettisti dichiarano di aver fatto uno studio con una interdistanza minima di 630 m dagli impianti esistenti. Non è per niente quindi veritiero in quanto la distanza dell'aerogeneratore CVT6 ed il primo impianto eolico messo in esercizio a giugno 2017 è di 320 m calcolato prendendo il centro dell'aerogeneratore. Invece è di solamente 253 m circa calcolando la proiezione delle pale. (...) La società Friel nell'inserimento dell'aereo generatore con la sigla CVT6 non tiene un conto degli impianti esistenti così come meglio descritto sopra, anzi non li inserisce negli elaborati di progetto punto quindi omette anche l'esistenza a soli pochi metri tecnici gli impianti minieolici presenti tra cui anche un mio eroe generatore di 60 kilowatt di mia proprietà e messa in servizio a giugno 2017, e alla data odierna perfettamente funzionante. (...) la proponente Friel srl nell'elencare la disponibilità giuridica dei terreni o delle aree dell'impianto, non ha nessun titolo che il sottoscritto ha validato nei loro confronti. Dal piano di acquisizione delle aree di interesse per la costruzione dell'aereo generatore CVT6 la proponente dichiara di avere titolo delle aree che sono nella mia disponibilità proprietaria e precisamente nel Comune di Sclafani Bagni foglio 26 particella 214, 216, 218, 221, 171, 180 e 220. Altro discorso riguarda la presunta acquisizione illegittima di un'area destinata a stoccaggio definitivo e strada di servizio che insiste nella particella 233 foglio 26. Anche la particella 171 foglio 26 è interessata sia per la strada di servizio che all'occupazione come area di stoccaggio. Se mi ribadisce l'illegittimità di tale dichiarazione di disponibilità in quanto la Friel Maestrale srl del progetto che è stato depositato presso codesto rispettabile ente assume che la disponibilità delle aree di impianto, sarà acquisita mediante esproprio bene, come noto, questa possibilità risulti preclusa sia dalla normativa regionale sia dalla recente giurisprudenza consolidata sul punto.

LETTI gli elaborati (n. 207) trasmessi dal Proponente all'atto della presentazione dell'istanza, prot. n. 86800 del 29/11/2023, e riportati nella sezione "Documentazione depositata" del portale Si-VVI.

LETTI gli elaborati (n. 11) trasmessi dal Proponente con prot. n. prot. n. 88133 del 05.12.2023, ad integrazione di quanto richiesto dal Servizio I, e riportati nella sezione "Documentazione depositata" del portale Si-VVI.

LETTI gli elaborati (n. 35) trasmessi dal Proponente con prot. n. prot. n. 85896 del 06.12.2024, ad integrazione di quanto richiesto dal Servizio I, e riportati nella sezione "Documentazione depositata" del portale Si-VVI.

VISTI i precedenti pareri della CTS PII n. 154.2025 contenente una serie di criticità e PIC n. 60.2025 di espressione di parere sfavorevole.

CONSIDERATO che i precedenti pareri 60.2025 e 154.2025 sono da ritenere qui interamente trascritti.



VISTA la nota del Servizio 1° n. 74521 del 28.10.2025 indirizzata a CTS di notifica della nota prot. DRA n. 63482 del 12.09.2025 dell'Avvocatura di Stato con cui è stata trasmessa l'ordinanza sul ricorso (RG 1111/2025) proposto da FRI-Maestrale SRL, per l'annullamento previa sospensione di efficacia:

- Del decreto 19.05.2025 n. 124 recente giudizio negativo di compatibilità ambientale
- Del Parere Istruttorio Conclusivo sfavorevole 11.04.2025 n. 124 della CTS
- Di ogni altro atto connesso, presupposto o consequenziale;

CONSIDERATO che con sentenza n. 00497/2025 il TAR “accoglie l’istanza cautelare ai fini del riesame” e obbliga l’Assessorato Territorio e Ambiente a concedere l’audizione richiesta e “riattivare il procedimento entro 30 giorni dalla comunicazione della presente ordinanza”

VISTO il verbale di audizione del giorno 19.11.2025 registrato nella sezione documentazione amministrativa al n. 82848 del 03.12.2025.

CONSIDERATO e VALUTATO che occorre adempiere alla ordinanza del TAR Sicilia e procedere alla elaborazione di un nuovo parere istruttorio conclusivo atteso che il precedente parere PIC n. 154.2025 è stato annullato dall’Autorità Amministrativa.

CONSIDERATO che la ordinanza del TAR recita:

Ritenuto, pertanto, che: - l'ARTA dovrà, in ordine cronologico: (i) riattivare il procedimento entro 30 giorni dalla comunicazione della presente ordinanza; (ii) concedere l'audizione già richiesta; (iii) accordare alla parte ricorrente un congruo termine per colmare le lacune degli elaborati grafici e progettuali (oggetto delle contestate criticità) e per replicare sui restanti profili (in particolare, su quello controverso delle turbine già esistenti, appartenenti a 3 Società); (iv) avvalendosi della CTS, riformulare il giudizio di compatibilità ambientale del progetto; - l'iter riavviato dovrà concludersi con una ri-determinazione espressa sulla compatibilità ambientale del progetto, da adottarsi entro 120 giorni dalla scadenza del termine assegnato alla Società ricorrente ai fini dell'integrazione documentale;

CONSIDERATO che il parere PIC n. 154.2025 ha considerato irrisolte le criticità riportate nel PII n. 60.2025 corrispondenti ai numeri 3, 4, 6, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 23, 25, 28, 29.

VISTO il verbale di audizione del giorno 19.11.2025 durante la quale il Proponente si è impegnato a trasmettere adeguate controdeduzioni alle criticità non superate.

VISTA la ulteriore documentazione trasmessa dal Proponente a valle della audizione in CTS, qui riportata:



Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Caltavuturo", avente potenza nominale pari a 30 MW integrato con un sistema di accumulo della potenza di 10 MW, da realizzarsi nei Comuni di Caltavuturo (PA), Sclafani Bagni (PA), Polizzi Generosa (PA), Castellana Sicula (PA) e Villalba (CL)		
ELENCO ELABORATI A VALLE DELL'AUDIZIONE CON LA CTS		
Codice Regionale	Nome elaborato	Descrizione
RS06ADD0034I2	Fri-El Maestrale_controdeduzioni Enel_rev01	Documentazione amministrativa
RS06ADD0035I2	Fri-El Maestrale_controdeduzioni FLYNIS_rev01	Documentazione amministrativa
RS06ADD0036I2	Fri-El Maestrale_controdeduzioni Pellegrino_rev01	Documentazione amministrativa
RS06ADD029I1	Controdeduzioni tecniche alle osservazioni di Pellegrino Angelo	Documentazione amministrativa
RS06ADD0022I1	Contratto preliminare CTV4 La Duca	Documentazione amministrativa
RS06ADD0023I1	Contratto preliminare CTV3 Leone	Documentazione amministrativa
RS06ADD0024I1	Contratto preliminare CTV6 Mistretta	Documentazione amministrativa
RS06ADD0025I1	Contratto preliminare CTV2 Panepinto	Documentazione amministrativa
RS06ADD0026I1	Contratto preliminare CTV5 Siragusa	Documentazione amministrativa
RS06ADD0027I1	Contratto preliminare CTV1 Pulvino srl	Documentazione amministrativa
RS06ADD0037I2	Contratto preliminare Accumulo	Documentazione amministrativa
RS06ADD0028I1	Dichiarazioni Art.9 comma 3 DPRS 26.2017	Documentazione amministrativa
RS06SIA0054I2	FREL_CTV_030 - Relazione faunistica Semestrale - semestre I	Elaborato di progetto
RS06SIA0050I2	FREL_CTV_SIA_042_R_01 - Analisi di Effetto Cumulo (Relazione)_agg.2026-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0051I2	FREL_CTV_SIA_043_T_01 - Effetto Cumulo Visuale Stato Attuale e Futuro_agg.2026-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0031A0	FREL_CTV_SIA_029_T_00 - Sistema delle tutele - Aree Idonee FER (Eolico)-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0017A0	FREL_CTV_SIA_015_T_00 - Analisi aree di qualità ambientale e emergenze del paesaggio naturale e rurale-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0018A0	FREL_CTV_SIA_016_T_00 - Risoluzioni delle Interferenze dirette con il sistema antropico e naturale-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0019A0	FREL_CTV_SIA_017_T_00 - Risoluzioni Interferenze dirette col sistema antropico e naturale (area WTG)-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0052I2	FREL_CTV_SIA_044_T_01 - Aree da Rinaturalizzare-signed-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0053I2	FREL_CTV_023_R_00 - Relazione Agronomica-signed	Elaborato di progetto
RS06REL0012A0	FREL_CTV_012_R_00 - Relazione campi elettrici e magnetici_signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0033A0	FREL_CTV_SIA_031_T_00 - Documentazione Fotografica - Analisi dello skyline-signed	Elaborato di progetto



RS06SIA0034A0	FREL_CTV_SIA_032_T_00 - Analisi di intervisibilità territoriale per aerogeneratore-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0035A0	FREL_CTV_SIA_033_T_00 - Analisi di Intervisibilità Territoriale Normalizzata-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0038A0	FREL_CTV_SIA_036_T_00 - Analisi di Intervisibilità Paesaggistica Territoriale-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0039A0	FREL_CTV_SIA_037_T_00 - Documentazione Fotografica-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0040A0	FREL_CTV_SIA_038_T_00 - Documentazione Fotografica - Fotoinserimenti-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0042I1	FREL_CTV_SIA_040_T_00-Documentazione Fotografica - Riprese Panoramiche a volo d'uccello.	Elaborato di progetto
RS06SIA0055I2	Relazione di Sintesi (in risposta al Parere n°154.2025)-signed	Elaborato di progetto
RS06SIA0056I2	FREL_CTV_031_R_00 - Relazione Misure di Compensazione	Elaborato di progetto
RS06SIA0057I2	FREL_CTV_032_R_00 - Relazione Misure di Compensazione per Avifauna	Elaborato di progetto
RS06ADD0038I2	TG-VPE0594-Rel.VPE-190056-2026_PAAdES	Elaborato di progetto
RS06IST0001I2	Nota di trasmissione integrazioni_rev01_signed	Documentazione amministrativa

CONSIDERATO che in PIC n. 154.2025 sono state superate le criticità del PII n. 84.2025 corrispondenti ai numeri 1, 2, 7, 8, 12, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 26, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35.

CONSIDERATO che a seguito dell'audizione del giorno 19.11.2025 il Proponente ha trasmesso n. 35 nuovi elaborati, precedentemente riportati, per il superamento delle criticità rimaste insolute in PIC n. 154, qui riportate in uno con i riscontri del Proponente:

CONSIDERATO che, per chiarezza di lettura vengono qui di seguito analizzate tutte le criticità del PII n. 84/2024, con l'avvertimento che quelle già superate vengono riproposte come in PIC n. 154/2025.

Criticità 1

Salvo motivata esplicitazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: Ulteriori azioni nel campo delle energie rinnovabili: “Tabella di marcia per l'energia 2050” (COM(2011)0885), “Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030” (COM(2014)0015); Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente del 2018; Recepimento delle Direttiva 2009/28/CE; D.M. 15 marzo 2012 “Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili (c.d. Burden Sharing)”; Piano Nazionale Integrato per L'Energia e il Clima, PNIEC; Incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; Programma Operativo Nazionale (PON) 2021-2027; Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE); Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra; Programma di Sviluppo Rurale; Piano Regionale dei Trasporti; Piano Cave; Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; Strategia Energetica Nazionale 2017; Programma Operativo Interregionale 2007 - 2013; Presupposti Normativi Nazionali all'individuazione delle Aree Non Idonee; Piano Sviluppo Rurale 2014-



2022 della Sicilia; Piano di Tutela delle Acque (Pta); Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia; Piano Faunistico Venatorio; Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva per la Difesa della Vegetazione contro gli Incendi Boschivi; Piano Regionale Forestale.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: Il progetto non evidenzia interferenze dirette o indirette con i su citati Piani e Programmi. Viste le caratteristiche tecniche d'impianto si escludono inferenze negative con gli obiettivi dei citati Piani e Programmi ed in particolare si rinvia allo Studio di Impatto Ambientale per quelli maggiormente rappresentativi ed inerenti al progetto eolico in trattazione: Politiche energetiche europee al §3.8.1 Programmazione energetica europea a pag. 39; Politiche energetiche nazionali al §3.8.2 La strategia energetica nazionale (SEN) a pag. 41; Politiche energetiche regionali al §3.8.4 La strategia energetica nazionale (SEN) a pag. 43; Conformità urbanistica, ambientale e paesaggistica a partire della pag. 44 al §3.9 Regime Vincolistico. Nel dettaglio sono stati trattati i piani e programmi che presentano elementi di potenziale interferenza e per quelli che contengono al loro interno Norme Tecniche di Attuazione sono state analizzate le interferenze dirette qualora presenti. In particolare: Presupposti Normativi Nazionali all'individuazione delle Aree Non Idonee al §3.4 Ubicazione rispetto alle aree idonee ai sensi del D.L. n° 199/2021 a pag 31; Strategia Energetica Nazionale al §3.9.2.1 SEN a pag. 53; Renewable Energy Report 2023 al §3.9.2.2 Stato delle Opere a pag. 53; Piano RTN 2023 al §3.9.2.4 Piano di Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale a pag. 43; Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana al §3.9.3.1 PEARS 2030 a pag. 61; Piano di Tutela delle Acque al §3.9.3.3 PTA a pag. 68; Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Siciliana al §3.9.3.4 a pag. 68; Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali al §5.4.1 Ambiti di tutela naturalistica a pag. 170; Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi) al §5.4.2.6 RES – Rete Ecologica Regionale Siciliana a pag. 184 che contiene al suo interno il censimento di detti siti si evidenzia l'assenza di interferenze; Piano Regionale Forestale si evidenzia l'assenza di interferenze cfr. §3.9.3.7 Piano Territoriale Paesistico Provinciale a pag. 76. Riguardo ai piani non trattati si evidenzia di seguito una sintetica enunciazione e conferma dell'assenza di eventuali interferenze: Programma di Sviluppo Rurale: nessuna interferenza diretta poiché le aree di progetto non sono riconducibili a soggetti interessati dal piano; Piano Regionale dei Trasporti nessuna interferenza diretta con programmi e/o progetti potenzialmente connessi alle opere di impianto anche per la fase di cantierizzazione; Piano Faunistico Venatorio è stato trattato per gli elementi naturali per la valutazione di potenziali interferenze. L'impianto non interferisce peraltro con aree urbane, periurbane o naturali vincolate. Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni si verifica (come già evidenziato al §3.9.3.4 da pag. 68) l'assenza di interferenze; Riguardo al piano di Prevenzione e Lotta Attiva per la Difesa della Vegetazione contro gli Incendi Boschivi si evidenzia l'assenza di perturbazioni al sistema censito e tutelato poiché non è prevista alcuna sottrazione di aree boschive, di laghi naturali e/o artificiali o la chiusura di strade e percorsi, anche campestri, utili agli obiettivi del piano. Inoltre, si escludono interferenze con i sistemi puntuali di allerta incendi.



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato il SIA riportando un'analisi di coerenza/compatibilità con le opere di progetto per tutti gli strumenti urbanistici richiesti

La criticità n. 1 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 2

la valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.

VALUTATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: Nell'ambito del progetto ed in particolare dell'analisi delle sue interferenze con l'insieme di norme ed atti che hanno il compito di guidare, regolamentare e tutelare il territorio in cui questo si inserisce si sono evidenziati, nel dettaglio, quei Piani e Programmi che possono avere, anche in maniera indiretta, influenza sul progetto. Per quei Piani che prevedono prescrizioni contenute nelle N.T.A. sono attentamente state trattate e valutate le interferenze qualora presenti. Infatti, egli elaborati di progetto prodotti si sono evidenziate tutte le interferenze e riportate, per quelle esistenti, le necessarie indicazioni e valutazioni che mostrano la coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione qualora interessato.

La criticità n. 2 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 3 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Dovrà essere dato riscontro alle osservazioni prodotte dalle ditte Enel Green Power, con prot. D.R.A. n. 6969 del 02/02/2024, e FLYNIS PV 35 S.R.L., con prot. D.R.A. n. 22510 del 08/04/2024.

Riscontro del Proponente

a) ENEL Green Power. Il Proponente ha affidato lo studio delle interferenze tra il proprio progetto e quello Caltavuturo 2 di EGPI a una società esterna specializzata, Tecnogaia S.r.l., la quale ha condotto la valutazione dell'impatto in termini di perdite di producibilità dovute all'effetto scia. Dal relativo report, allegato alla presente documentazione ("TG-VPE0594-Rel.VPE-190056- 2026_PADES.pdf") sono stati estratti i valori delle potenziali perdite per il parco esistente di EGPI che risulterebbero stimabili in una diminuzione della produzione totale dello 0.7%, mentre per il caso di revamping dello stesso la diminuzione della produzione si attesterebbe sullo 0.6 %. Entrambi i dati sono molto bassi per essere considerati effettivamente impattanti e non possono



costituire motivi ostativi alla realizzazione di un nuovo progetto FER, visti gli obiettivi del PNIEC.

- b) FLYNIS. Il Proponente ribadisce che ha attivato il procedimento di impatto ambientale ed ha ottenuto la sua procedibilità ben prima del deposito dell'istanza di VIA della controparte presso il MASE (istanza Friel del 29 novembre 2023; la relativa comunicazione attestante l'avvio del procedimento con contestuale pubblicazione della documentazione è del 6 dicembre 2023: ovvero ben prima del deposito della istanza di VIA della controparte presso il MASE di data 02/01/2024). Pertanto la precedenza temporale dell'istanza della scrivente è sufficiente a far cadere tutte le osservazioni rappresentate da Flynis. Si precisa che con riferimento al terreno catastalmente distinto al foglio 26, particella n. 148 del Comune di Sclafani Bagni, di proprietà della sig.ra Pollina Antonella Maria – Agricola Sprella, la scrivente non dovrà realizzare alcuna opera e, di conseguenza, si è provveduto ad aggiornare il piano particellare di esproprio, sia grafico che descrittivo (“FREL_CTV_013_R_02 - Piano particellare di esproprio descrittivo_signed.pdf”, “FREL_CTV_027_T_02 - Piano particellare di esproprio grafico_signed.pdf”), mantenendo sullo stesso la sola servitù di sorvolo.
- c) Ditta Pellegrino: con riferimento alla nota del Dott. Angelo Pellegrino con codice protocollo 62910 (fornito dal portale SI-VVI – Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistica della Regione Siciliana) riguardo alle interferenze tra il parco in progetto dalla scrivente e il minieolico proprietà del Dott. Angelo Pellegrino, intende integrare le proprie controdeduzioni. La Società Proponente ha affidato lo studio delle interferenze con il minieolico di proprietà del Dott. Pellegrino a una società esterna specializzata, Tecnogaia S.r.l., la quale ha condotto la valutazione dell'impatto in termini di perdite di producibilità dovute all'effetto scia. Dal relativo report, allegato alla presente documentazione (“TG-VPE0594-Rel.VPE-190056- 2026_PAdES.pdf”), è stato estratto il valore delle potenziali perdite per il minieolico, che risultano stimabili nel 2.1% della produzione totale del minieolico. Questo dato è molto basso per essere considerato effettivamente impattante e non può essere costituire un motivo ostativo alla realizzazione di un nuovo progetto FER, visti gli obiettivi del PNIEC.

Elaborati di riferimento:

- RS06ADD0034I2 - Fri-El Maestrone_controdeduzioni Enel_rev01.pdf
- RS06ADD0035I2 - Fri-El Maestrone_controdeduzioni FLYNIS_rev01.pdf
- RS06ADD0036I2 - Fri-El Maestrone_controdeduzioni Pellegrino_rev01.pdf
- RS06ADD029I1 – Controdeduzioni tecniche alle osservazioni di Pellegrino Angelo.pdf

VALUTATO che le interferenze, per quanto riguarda ENEL Green Power e minieolico di proprietà Pellegrino, secondo i rilievi e le dichiarazioni di una società terza, avallate dal Proponente, sono estremamente modeste, tali da non interferire significativamente sulla economia dei progetti., e che per quanto riguarda Flynis avendo FRIEL protocollato l'istanza prima di Flynis, ha titolo per la approvazione.

La criticità n. 3 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 4 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Dovrà essere dimostrata la disponibilità giuridica dei suoli oggetto di posizionamento degli impianti di progetto



nonché delle eventuali aree dove verranno realizzati gli interventi di mitigazione a verde.

Riscontro del Proponente

Il proponente trasmette i contratti preliminari attestanti la disponibilità giuridica dei suoli ivi incluso il contratto preliminare per il terreno ove si realizzerà il sistema di accumulo.

Elaborati di riferimento:

- RS06ADD0022I1 - Contratto preliminare CTV4 La Duca
- RS06ADD0023I1 - Contratto preliminare CTV3 Leone
- RS06ADD0024I1 - Contratto preliminare CTV6 Mistretta
- RS06ADD0025I1 - Contratto preliminare CTV2 Panepinto
- RS06ADD0026I1 - Contratto preliminare CTV5 Siragusa
- RS06ADD0027I1 - Contratto preliminare CTV1 Pulvino srl
- RS06ADD0037I2 - Contratto preliminare Accumulo

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso i contratti preliminari in corso di validità per le sei piazzuole degli aerogeneratori e per l'impianto di accumulo.

La criticità n. 4 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 5 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Si chiede integrare l'analisi condotta sull'effetto cumulo delle opere di impianto con impianti tutti gli impianti FER esistenti/autorizzati/in corso di autorizzazione nel raggio di 10 km (compresi quelli autorizzati o in corso di autorizzazione con procedura PAS comunale). Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice, agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo. Per ciascuna componente, al fine di valutare gli effetti cumulativi, dovrà essere definita e adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km). Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, tra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici anche e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali, ecc..). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.

Riscontro del Proponente

Il Proponente per quanto attiene l'analisi di effetto cumulo trasmette la seguente planimetria aggiornata nella quale sono evidenziati tutti gli impianti reperibili sul sito della Regione Siciliana, esistenti, autorizzati e in istruttoria, con le relative tabelle, indicanti località, potenza e distanze reciproche:

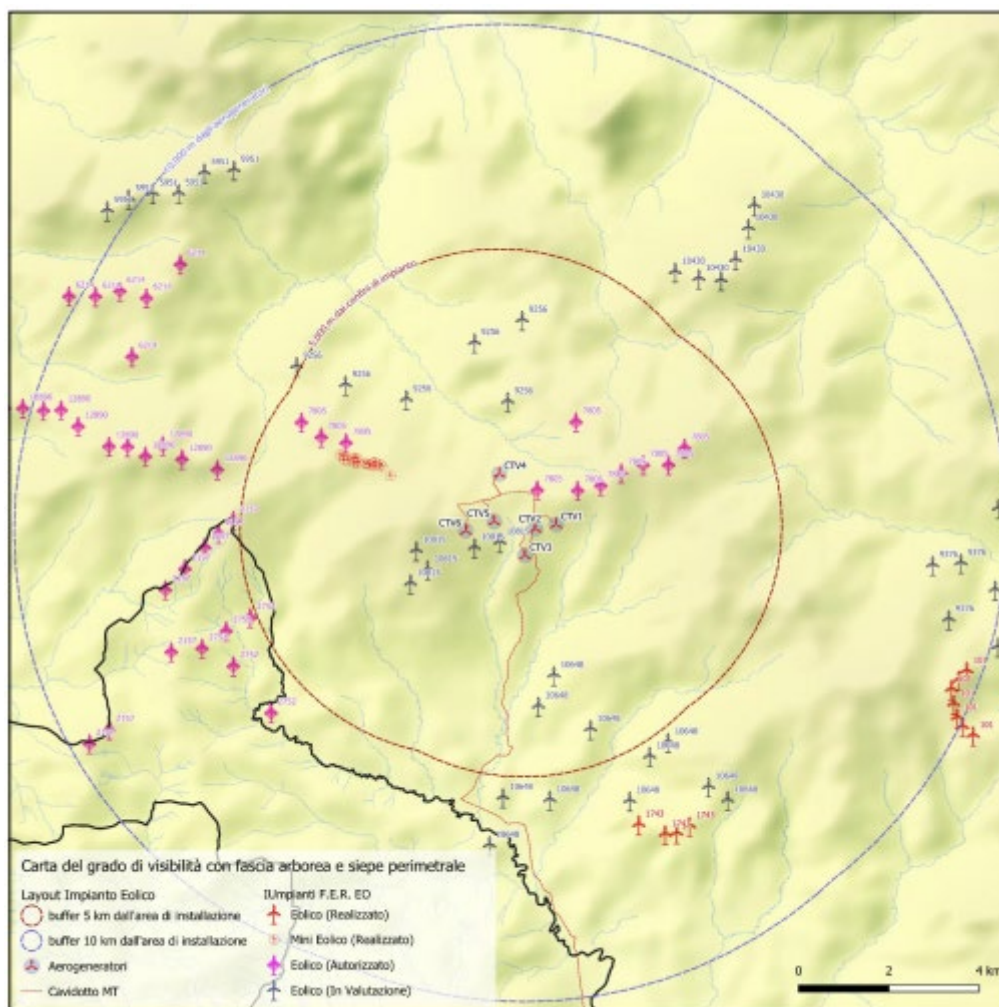


Figura 2 - Elaborato grafico degli impianti FER EO installati, autorizzati e/o in valutazione in un'area ampia di analisi pari a circa 10 km di raggio dal sito di installazione in progetto.

Vengono anche differenziati gli scenari attuali e futuri e lo studio di intervisibilità. L'analisi dell'effetto cumulo viene estesa alle varie componenti ambientali.

Il proponente trasmette La relazione faunistica semestrale fornita (cfr. Elab. RS06SIA0054I2 - FREL_CTV_030 - Relazione faunistica Semestrale - semestre I) riporta i dati del report intermedio (ante-operam) previsto per il monitoraggio sulla componente avifauna e chiroterofauna, effettuato a partire dal mese di luglio 2025, coincidente con il periodo delle migrazioni di ritorno dell'avifauna, così come previsto dal Piano di Monitoraggio Ambientale. Per la componente avifauna, nel periodo di osservazione, durante le n.11 sessioni effettuate, non è stata identificata la presenza di avifauna migratrice, indicando che le indagini svolte lasciano supporre che la zona non sia interessata da un notevole passaggio di avifauna migratrice, anche se viene evidenziato che per avere un quadro più esaustivo del fenomeno migratorio bisognerà aspettare i monitoraggi che si svolgeranno nel corso della stagione primaverile. Non ci sono dati per quanto riguarda lo studio delle comunità avifaunistiche diurne/notturne nidificanti e sui rapaci diurni nidificanti, in quanto tali attività sono previste, secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio, nel corso della stagione primaverile, e pertanto saranno oggetto del secondo report previsto. Per quanto riguarda il monitoraggio della chiroterofauna, i risultati dei monitoraggi bioacustici, condotti con un n.13 sessioni all'interno



dell'area dell'impianto, hanno permesso di identificare 5 specie, con un numero totale di passaggi di chiroterri pari a 858, nello specifico: Pipistrello albolimbato (*Pipistrellus kuhlii*), Pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*), Pipistrello di Darwin (*Hypsugo cf. darwini*) e Molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*). Concludendo che "dal punto di vista ecologico, anche se le 5 specie prediligono determinate tipologie ambientali, si adattano facilmente ad un ampio spettro di habitat, dagli ambienti urbanizzati e agricoli, a aree boscate e zone umide. Sono tutte specie "protette", secondo la Legge sia nazionale che regionale sulla caccia e tutte inserite nell'Allegato IV della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE". La Società dichiara la propria piena disponibilità ad adottare, in fase di esercizio dell'impianto eolico, sistemi di monitoraggio e mitigazione avanzati finalizzati alla riduzione del rischio di collisione per l'avifauna e la chiroterrofauna, con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area. I sistemi più utilizzati, sono basati su tecnologie integrate di rilevamento automatico, comprendenti:

- sensori radar tridimensionali;
- telecamere ottiche e termiche;
- sensori acustici a ultrasuoni;
- algoritmi di analisi dedicati al riconoscimento delle traiettorie e delle specie target.

I dispositivi possono essere installati, in funzione della tecnologia scelta, su ciascun aerogeneratore e opportunamente tarati in funzione del contesto ambientale locale, delle caratteristiche delle turbine e delle specie presenti. Con queste tipologie di sistema sarà consentito:

- il monitoraggio continuo e in tempo reale dello spazio aereo in prossimità del rotore;
- l'attivazione di meccanismi dissuasivi preventivi.
- l'arresto automatico e selettivo delle turbine ("shutdown on demand") in caso di rilevamento di situazioni di rischio per avifauna o chiroterrofauna, anche con criteri specie-specifici;
- la ripartenza automatica una volta cessate le condizioni di pericolo.

La Società si impegna inoltre a:

- definire i parametri di funzionamento e le soglie di intervento sulla base di dati di monitoraggio anteoperam e di eventuali indicazioni degli Enti competenti;
- garantire la gestione da remoto, la registrazione degli eventi e la produzione di report periodici a supporto delle attività di controllo ambientale;
- integrare tali sistemi all'interno di una strategia complessiva di mitigazione, da affinare in accordo con l'Ente gestore dell'area protetta e con le autorità competenti.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0050I2 - FREL_CTV_SIA_042_R_01 - Analisi di Effetto Cumulo (Relazione)_agg.2026-signed
- RS06SIA0051I2 - FREL_CTV_SIA_043_T_01 - Effetto Cumulo Visuale Stato Attuale e Futuro_agg.2026-signed

VALUTATO che il Proponente:

- ha eseguito l'analisi dell'effetto cumulo per il buffer di 10 Km, indicando tutti gli impianti FER in esercizio, autorizzati e in istruttoria con le relative carte di intervisibilità
- intende installare adeguati sistemi dissuasori dell'avifauna adatti anche a rallentare o inibire la rotazione delle pale in caso di pericolo di collisione.

La criticità n. 5 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 6 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, il Proponente dovrà chiarire –



tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione di tutti i componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.

Riscontro del Proponente

Il Proponente ritiene superata la criticità in quanto durante il procedimento è stato acquisito il parere favorevole della Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta, prot. n. 1476 del 07.03.2024 e il Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Siciliana, con la sentenza n. 803/2025 ha annullato l'articolo 3 del Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 10 ottobre 2017.

Gli elaborati grafici trasmessi indicano che gli aerogeneratori n. 2, 3, 4, 5, 6 sono ubiviti al di fuori di aree vincolate con specifico riferimento al buffer di rispetto di 3 km, mentre l'aerogeneratore n. 1 ricade, per poche decine di metri, all'interno dell'area di 3 Km. Gli impianti accessori come l'elettrodotto in interrato sono esclusi da tale vincolo ai sensi dell'allegato A del DPR 31/2017.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0031A0 - FREL_CTV_SIA_029_T_00 - Sistema delle tutele - Aree Idonee FER (Eolico)-signed,

VALUTATO che è stato acquisito il parere favorevole della Soprintendenza, e che il Proponente ha presentato le cartografie richieste.

La criticità n. 6 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 7

La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: La descrizione dei rapporti di coerenza al sistema dei Piani e Programmi è stata eseguita sul progetto nella sua interezza anche per le opere di connessione alla rete RTN nazionale comprensive delle Stazioni Elettriche di connessione e delle linee elettriche di trasmissione dell'energia elettrica prodotta.

La criticità n. 7 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata

Criticità 8 – dovrà essere acquisito parere dell'autorità competente in relazione ai valori di rischio riportati nella



Relazione di Valutazione Archeologica preventiva.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL002911) riporta che: In riferimento a quanto richiesto, la Società segnala che ha avuto un incontro formale con la Soprintendenza, nella quale è stato presentato il progetto e si è affrontato il tema del rischio riportato nella Relazione di Valutazione Archeologica preventiva. Al termine dell'incontro si è concordato che la Soprintendenza di Palermo completerà e trasmetterà il proprio parere di competenza a valle della trasmissione delle odierne integrazioni, considerato che è previsto uno spostamento dell'aerogeneratore CTV3 di 80 mt di cui la Soprintendenza dovrà tener conto. A tal fine la proponente trasmette la carta del rischio archeologico aggiornata a seguito dello spostamento: vedasi l'elaborato "FREL_CTV_026a_R_00 – Carta rischio archeologico"

RILEVATO che il Proponente nell'elab. FREL_CTV_066_T_00 - Dettaglio spostamento CTV3 riporta in dettaglio lo spostamento del CTV 3 di circa 80 mt.

CONSIDERATO e VALUTATO che la Soprintendenza Beni Culturali di Palermo – Sez. Paesaggistica e Beni Archeologici, **ha autorizzato**, con nota prot. n. 18752 del 27.03.2025, le opere in progetto riportando alcune condizioni sopra richiamate.

La criticità n. 8 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 9 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, manufatti, ecc.

Riscontro del Proponente:

Il Proponente tramette l'elaborato richiesto, con inquadramento alla scala al 10.000 e, nel caso di potenziali interferenze, con particolari alla scala al 2.000. Tra le altre emergenze naturali l'elaborato riporta anche impluvi, filari alberati, alberi isolati, muri a secco, beni isolati (patrimonio rurale), corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto di 10 m, cumuli e rocce nude con relativa fascia di rispetto di 5 m

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0017A0 - FREL_CTV_SIA_015_T_00 - Analisi aree di qualità ambientale e emergenze del paesaggio naturale e rurale-signed
- RS06SIA0018A0 - FREL_CTV_SIA_016_T_00 - Risoluzioni delle Interferenze dirette con il sistema antropico e naturale-signed
- RS06SIA0019A0 - FREL_CTV_SIA_017_T_00 - Risoluzioni Interferenze dirette col sistema antropico e naturale (area WTG) -signed

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta che riporta anche filari alberati, alberi isolati, muri a secco, beni isolati (patrimonio rurale), corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto di 10 m, cumuli e



rocce nude con relativa fascia di rispetto di 5 m.

La criticità n. 9 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata

Criticità 10 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.

Riscontro del Proponente:

Il Proponente tramette l'elaborato richiesto, con inquadramento alla scala al 10.000 e, nel caso di potenziali interferenze, con particolari alla scala al 2.000. Tra le altre emergenze naturali l'elaborato riporta anche impluvi, filari alberati, alberi isolati, muri a secco, beni isolati (patrimonio rurale), corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto di 10 m, cumuli e rocce nude con relativa fascia di rispetto di 5 m

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0017A0 - FREL_CTV_SIA_015_T_00 - Analisi aree di qualità ambientale e emergenze del paesaggio naturale e rurale-signed
- RS06SIA0018A0 - FREL_CTV_SIA_016_T_00 - Risoluzioni delle Interferenze dirette con il sistema antropico e naturale-signed
- RS06SIA0019A0 - FREL_CTV_SIA_017_T_00 - Risoluzioni Interferenze dirette col sistema antropico e naturale (area WTG) -signed

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso la documentazione richiesta che riporta anche filari alberati, alberi isolati, muri a secco, beni isolati (patrimonio rurale), corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto di 10 m, cumuli e rocce nude con relativa fascia di rispetto di 5 m.

La criticità n. 10 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata

Criticità 11 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare la salvaguardia: **(i)** di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale culturale a fine esercizio dell'impianto; **(ii)** degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; **(iii)** dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione con particolare riferimento agli interventi di ingegneria naturalistica; **(iv)** dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 metri; **(v)** delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; **(vi)** delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.



Riscontro del Proponente:

Il Proponente gli elaborati richiesti con inquadramento alla scala al 10.000 e, nel caso di potenziali interferenze, con particolari alla scala al 2.000. Tra le altre emergenze naturali l'elaborato riporta anche filari alberati, alberi isolati, muri a secco, beni isolati (patrimonio rurale), corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto di 10 m, cumuli e rocce nude con relativa fascia di rispetto di 5 m. la documentazione è stata completata con la indicazione delle aree da rinaturalizzare come richiesto in sede di audizione.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0017A0 - FREL_CTV_SIA_015_T_00 - Analisi aree di qualità ambientale e emergenze del paesaggio naturale e rurale-signed
- RS06SIA0018A0 - FREL_CTV_SIA_016_T_00 - Risoluzioni delle Interferenze dirette con il sistema antropico e naturale-signed
- RS06SIA0019A0 - FREL_CTV_SIA_017_T_00 - Risoluzioni Interferenze dirette col sistema antropico e naturale (area WTG) -signed
- RS06SIA0044I2 - FREL_CTV_SIA_044_T_01 - Aree da Rinaturalizzare-signed

VALUTATO che la documentazione trasmessa in sede di integrazioni illustra la salvaguardia di tutte le emergenze naturali, ambientali ed antropiche richieste.

La criticità n. 11 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata

Criticità 12

È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte – unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: I dati richiesti sono riportati in particolare nell'elaborato di progetto denominato FREL_CTV_019_R_00 - Piano di cantierizzazione in cui si evidenziano sia i mezzi utili all'esecuzione delle opere che il personale necessario. Analogamente, per la futura fase di dismissione, si rimanda all'elaborato FREL_CTV_007_R_00 - Piano di dismissione dell'impianto e ripristino stato dei luoghi. Riguardo alle interferenze che la fase di cantiere genera con le varie componenti ambientali queste sono state analizzate in fase di Studio di Impatto Ambientale in maniera sufficientemente accurata. La pratica e l'esperienza permettono di escludere, durante la fase di cantiere, i superamenti dei limiti normativi regolamentati dal D. Lgs. n. 155/2010. Per ogni piazzola si computano circa 83 automezzi che, ipotizzando siano di classe EURO 4 genereranno polveri sottili, cautelativamente calcolate in assenza di vento e in un volume computato in un'area di piazzola per un'altezza di 5 m sul livello dal suolo. (...) valori ben al di sotto ai limiti previsti dalla normativa vigente. Durante la fase di cantiere si rileva un inevitabile aumento del traffico indotto lungo gli assi viari presenti nell'intorno dell'impianto legati alla necessità di trasportare



in loco mezzi, personale e materiali necessari alla realizzazione dell'opera (analogamente in fase di dismissione per il trasporto delle componenti verso i centri di recupero e/o smaltimento). In fase di esercizio i movimenti da e verso l'impianto saranno legati ai soli interventi di manutenzione. In entrambi i casi comunque non è previsto un considerevole aumento delle condizioni di traffico lungo le arterie interessate. Si stima infatti, per tutta la fase di cantiere, l'utilizzo di 996 automezzi che provvederanno al trasporto di mezzi e macchine utili all'esecuzione delle opere e al trasporto dei rifiuti per lo smaltimento. Il numero si intende compressivo dei viaggi di andata e ritorno dal sito di impianto. L'accesso al sito avverrà dallo svincolo della SS n. 120 a Est dell'area di impianto in prossimità dello svincolo A19 per Tremonzelli. Secondo quanto previsto dal cronoprogramma le attività di cantiere interesseranno un arco temporale di circa 13 mesi di cui circa 290 giorni lavorativi. Pertanto, il numero di automezzi pesanti stimato per ogni giorno lavorativo è di circa 3,5. Si escludono da questo computo gli automezzi civili ordinari e i trasporti speciali che dovranno essere programmati per l'arrivo in cantiere delle lame degli aerogeneratori (per questa tipologia di trasporti si rimanda all'elaborato FREL_CTV_016_R_00 - Relazione sulla viabilità di accesso al parco). Attualmente, per il tratto stradale rappresentato dalla SS n.120 presso Caltavuturo, secondo il report ANAS dei valori di TGMA per l'anno 2023, risultano transitanti circa 34 mezzi pesanti giornalieri. L'aumento sul traffico pertanto di circa l'10% che appare, di fatto, irrisorio e del tutto tollerabile dal sistema stradale analizzato considerando anche che non si verificheranno attraversamenti di centri urbani o aree periurbane.

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto riportato dal Proponente negli elaborati citati, determina un incremento degli impatti sulla componente atmosfera in particolare. Che lo studio condotto riporta l'impiego di mezzi a norma in termini di emissioni. Che lo studio prevede un incremento giornaliero medio di 3.5 mezzi. Che nel SIA sono previsti interventi per la mitigazione degli impatti nelle fasi di cantiere e dismissione.

La criticità n. 12 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 13 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Dovrà essere integrata la documentazione tecnica con puntuale descrizione: **(i)** delle fonti di approvvigionamento e delle stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; **(ii)** del sistema di illuminazione dell'area oggetto di intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.

Riscontro del Proponente:

- i. I prelievi idrici stimati per la fase di cantiere sono limitati all'utilizzo di:
 - acqua potabile per usi sanitari del personale presente in cantiere, Indicativamente sono previsti circa 36 m³ per tutta la durata del cantiere;
 - acqua necessaria per le TOC, pari a circa 700 m³ ;
 - acqua per lavaggio ruote dei camion, stimabile in circa 300 m³ per tutta la durata del cantiere;
 - acqua per bagnatura delle strade durante i periodi estivi e/o secchi, al fine di abbattere la dispersione delle polveri, stimabile ad un valore compreso tra 800 e 1.450 m³ e per una durata compresa tra 120- 190 giorni. L'approvvigionamento idrico necessario alle varie utenze di cantiere sarà a carico dell'Appaltatore e sarà fornito da terzi tramite autobotti. Per la fase di decommissioning, si presume che i consumi idrici siano per tipologia ed entità simili a quelli della fase di cantiere



- ii. Per quanto riguarda l'impianto eolico, l'unico sistema di illuminazione presente è quello situato all'ingresso delle torri attivabile con sensore di movimento e/o all'apertura della porta. Inoltre, in fase di esercizio saranno eventualmente previste le luci di segnalazione che saranno conformi alle prescrizioni di ENAC. Per quanto riguarda la Stazione Utente kV, il sistema di illuminazione dell'area esterna è progettato per fornire un livello di illuminazione di 20 lux, utilizzando lampade a LED.

VALUTATO che la documentazione trasmessa indica puntualmente i consumi idrici previsti per la fase di cantiere e decommissioning, e la descrizione del sistema di illuminazione atto alla limitazione dell'inquinamento luminoso.

La criticità n. 13 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 14

Dovrà essere ritrasmessa Relazione agronomica in quanto il file risulta danneggiato.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: La presente richiesta è stata recepita e ottemperata. Si rimanda all'elaborato FREL_CTV_023_R_00 – Relazione Agronomica.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto, **L**

La criticità n. 14 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 15 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto.

Riscontro del proponente

Il Proponente evidenzia l'assenza di recettori potenziali per tutto il percorso della condotta elettrica interrata. Si escludono pertanto interferenze di carattere elettromagnetico potenzialmente dannose alla salute umana, anche con riferimento al potenziale raddoppio di un breve tratto della Sez. 4 delle condotte interrate che raddoppiano la linea interrata a 36kV già esistente. Le figure trasmesse evidenziano le fasce di interferenza di progetto (2,3 m) e quelle da "cumulo" dovute al raddoppio. La stima di 6 metri è indicativa, e cautelativa, per situazioni analoghe. In ogni caso si evidenzia come non siano presenti ricettori di alcun tipo fino a oltre 40 metri dalla condotta in progetto. Peraltro, gli edifici esistenti collocati a 42 e 43 metri di distanza non appaiono ad uso abitativo.

Elaborati di riferimento:

- RS06REL0012A0 - FREL_CTV_012_R_00 - Relazione campi elettrici e magnetici_signed

VALUTATO che il Proponente ha evidenziato in idoneo elaborato la compatibilità del progetto in relazione alle emissioni elettromagnetiche rispetto ai recettori presenti in un significativo intorno.

La criticità n. 15 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 16 – (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Occorre integrare/approfondire la relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando ove occorra la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: **(i)** carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più



importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.); **(ii)** rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; **(iii)** planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; **(iv)** cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; **(v)** planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; **(vi)** rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

Riscontro del Proponente

Le analisi richieste sono state effettuate e trasmesse in riscontro alla criticità n. 5, cui si rimanda per migliore intelligenza. Sono stati presentati ulteriori approfondimenti fotografici e rendering.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0033A0 FREL_CTV_SIA_031_T_00
- RS06SIA0034A0 FREL_CTV_SIA_032_T_00
- RS06SIA0035A0 FREL_CTV_SIA_033_T_00
- RS06SIA0038A0 FREL_CTV_SIA_036_T_00
- RS06SIA0039A0 FREL_CTV_SIA_037_T_00
- RS06SIA0040A0 FREL_CTV_SIA_038_T_00
- RS06SIA0042I1 FREL_CTV_SIA_040_T_00 - Documentazione Fotografica - Riprese Panoramiche a volo d'uccello.
- RS06SIA0050I2 - FREL_CTV_SIA_042_R_01 - Analisi di Effetto Cumulo (Relazione)_agg.2026-signed

VALUTATO che il Proponente ha trasmesso in sede di integrazioni

- (i)** carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici ecc.);
- (ii)** la rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici;
- (iii)** la planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento;
- (iv)** la cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali;
- (v)** la planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento;
- (vi)** rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

La criticità n. 16 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 17

Occorre integrare lo studio idrogeologico e idraulico già prodotto al fine di: **(i)** comprendere in maniera dettagliata gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico tenendo conto dell'esigenza di garantire il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, ed evidenziando, ove occorre, le eventuali misure di mitigazione previste a tale fine. Rispetto a tali profili lo studio dovrà prevedere, in generale, gli interventi idonei e compatibili



con l'assetto idrogeologico dell'area vasta e dell'area con metodi e tecniche anche richiamati dal D.D.G. 102 del 23/6/2021 emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana; **(ii)** analizzare e proporre misure mitigative in considerazione del decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione (riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione; riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali; riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica); **(iii)** rappresentare le soluzioni ipotizzate per attenuare/ridurre al massimo un eventuale veloce drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia eventualmente previsti. **(iv)** prevedere eventuali bacini (di contenimento e/o assorbimento) e/o trincee di laminazione, strategicamente dislocati per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: La richiesta è stata ottemperata con la redazione dell'elaborato ad integrazione FREL_CTV_025b – Relazione Idrologica-Idraulica, nello specifico:

i) è stata condotta un'analisi idrologico-idraulica finalizzata a garantire il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica mediante una valutazione quantitativa dell'aumento delle portate di deflusso naturali (dovute alle modifiche della copertura di suolo) e pertanto dei volumi da laminare/infiltrare nonché degli interventi di mitigazione più opportuni da mettere in essere, tra quelli suggeriti nelle "Linee Guida" contenute nel D.D.G. n. 102 dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia del 23/06/2021. **ii)** Le opere in progetto prevedono modifiche nella copertura del suolo di areali piuttosto ridotti, limitatamente alle piazzole a servizio degli aerogeneratori e delle nuove stradelle di accesso alle piazzole. Le principali misure mitigative messe in atto sono state: Massimizzazione nell'utilizzo della viabilità esistente; Utilizzo di coperture altamente drenanti per la nuova viabilità e per le piazzole. **iii)** Le uniche opere di raccolta delle acque superficiali consistono in modeste canalette di raccolta finalizzate unicamente alla protezione della viabilità interna futura, laddove necessarie, ed al convogliamento delle acque verso i sistemi di infiltrazione previsti ai fini dell'invarianza idraulica del progetto. **iv)** Per lo smaltimento dei volumi necessari ai fini dell'invarianza idraulica è stata proposta (cfr. FREL_CTV_025b – Relazione Idrologica-Idraulica) la possibilità di infiltrazione delle acque nel primo sottosuolo, mediante un sistema disperdente costituito da setto drenante e/o trincee drenanti, ubicate in corrispondenza delle future piazzole degli aerogeneratori e/o della nuova viabilità di accesso.

RILEVATO che sul Portale Sivvi della Regione Siciliana non è presente il Parere dell'Autorità di Bacino.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nella Relazione Idrologica-Idraulica citata a pag. 101 dichiara: Ai fini delle valutazioni sulla Compatibilità Geomorfologica/Studio di Compatibilità Idraulica ai sensi e per gli effetti della L.R. n.19 del 13/08/2020 (art.22 comma 6d) e del D.A. n.117 del 07/07/2021 è stata effettuata una valutazione sull'Invarianza Idraulica- Idrologica del progetto con riferimento agli indirizzi applicativi di cui alla direttiva AdB prot. n. 6834 dell'11/10/2019 e al successivo D.D.G. n.102 DRU/AdB del 23/6/2021. L'analisi idrologica, effettuata con la metodologia SCS - Curve Number ha permesso di definire i volumi di acqua meteorica da laminare/infiltrare per ogni singolo areale di interesse. Per lo smaltimento di tali volumi è stata verificata,



positivamente, la possibilità di infiltrazione delle acque nel primo sottosuolo, tramite un sistema costituito da una o più trincee drenanti, ubicate in prossimità delle piazzole degli aerogeneratori, qui opportunamente dimensionate, in funzione della presunta capacità di infiltrazione nel suolo. Il sistema è stato ideato per funzionare a gravità in continuo, pertanto appare in grado di smaltire le acque sia in caso di piogge con cariche reiterate, svuotandosi nel sottosuolo durante i transienti a bassa intensità di pioggia, sia in caso di piogge intense e brevi.

La criticità n. 17 rilevata nel PII n. 84/2024 risulta superata.

Criticità 18

Devono essere prodotti: **(i)** allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e nuova di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; **(ii)** allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; **(iii)** allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico. Dovrà essere quantificata la nuova viabilità di progetto.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: **(i)** Per quanto riguarda gli allegati grafici del tipo planimetria, profili e sezioni, si faccia riferimento alle Tavole di seguito riportate: FREL_CTV_006a_T_00 - Planimetria parco eolico su ortofoto - Fase di costruzione; FREL_CTV_006b_T_00 - Planimetria parco eolico su ortofoto - Fase di costruzione; FREL_CTV_006c_T_00 - Planimetria parco eolico su ortofoto - Fase di costruzione; FREL_CTV_006d_T_00 - Planimetria parco eolico su ortofoto - Fase di costruzione; FREL_CTV_007_T_00 - Profili longitudinali; FREL_CTV_008_T_00 - Sezioni trasversali; FREL_CTV_013a_T_00 - Planimetria parco eolico su ortofoto - Fase di esercizio; FREL_CTV_013b_T_00 - Planimetria parco eolico su ortofoto - Fase di esercizio; FREL_CTV_013c_T_00 - Planimetria parco eolico su ortofoto - Fase di esercizio; FREL_CTV_013d_T_00 - Planimetria parco eolico su ortofoto - Fase di esercizio. Tali tavole mostrano i profili e le sezioni delle opere civili dell'impianto (strade e piazzole), corredati dal calcolo degli scavi e riporti. **(ii)** Per gli elaborati relativi alla modificazione della compagine vegetale, si faccia riferimento agli elaborati: FREL_CTV_012a_T_00 - Planimetria parco eolico con localizzazione ripristini; FREL_CTV_012b_T_00 - Planimetria parco eolico con localizzazione ripristini; FREL_CTV_012c_T_00 - Planimetria parco eolico con localizzazione ripristini; FREL_CTV_012d_T_00 - Planimetria parco eolico con localizzazione ripristini; FREL_CTV_029_T_00 - Tipico ripristino ambientale, rinaturalizzazione e reimpianto delle specie post operam. Che identificano su base ortofoto, il layout di progetto con la sovrapposizione delle aree che saranno oggetto di ripristino terminati i lavori di realizzazione dell'impianto. Le aree ripristinate saranno o inerbite oppure saranno nuovamente coltivate dai conduttori del fondo, ritornando alla loro vocazione originale. **(iii)** Per l'analisi delle modifiche agli skyline si confronti FREL_CTV_SIA_038_T_00 - Docu. Fotografica – Analisi dello skyline.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto e dichiarato dal Proponente in merito alle modifiche morfologiche delle opere di progetto dalle quali si evince che gli interventi interesseranno prevalentemente le aree delle piazzole.



La criticità n. 18 rilevata nel PII n. 84/2024 risulta superata.

Criticità 19

Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: A tal proposito si sono previste opere e/o attività di mitigazione per eventuali incidenti prevalentemente mediante provvedimenti di carattere logistico, quali, ad esempio, lo stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento, l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi su superfici pavimentate e coperte in corrispondenza delle due aree logistiche individuate, la corretta regimazione delle acque di cantiere e la separazione selettiva dei materiali escavati. Inoltre, a scongiurare l'ipotetico impatto connesso in fase di realizzazione a possibili spandimenti accidentali, legati esclusivamente ad eventi accidentali (sversamenti al suolo di prodotti inquinanti) prodotti dai macchinari e dai mezzi impegnati nelle attività di cantiere prevede l'adozione di tutte le precauzioni atte ad evitare tali situazioni e degli accorgimenti tempestivi da mettere in opera in caso di contaminazione accidentale del terreno o delle acque. Maggiori dettagli sono predisposti nel capitolo 8 Individuazione delle Misure di Protezione, Mitigazione e Compensazione a pag 345 dello studio di Impatto Ambientale per tutte le componenti ambientali e, in particolare, per la fase di Cantiere e di Dismissione negli elaborati denominati FREL_CTV_019_R_00 - Piano di cantierizzazione (al §6.3. da pag 14) e FREL_CTV_007_R_00 - Piano di dismissione dell'impianto e ripristino stato dei luoghi per la gestione dei rifiuti.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto e dichiarato dal Proponente alle misure di mitigazione che la Ditta intende adottare al fine di ridurre il rischio di contaminazione del suolo, sottosuolo e acque durante le operazioni di cantiere.

La criticità n. 19 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 20

Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti FER esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: Nel caso del



progetto in esame le aree temporaneamente occupate riguardano quantità minime di superfici quasi esclusivamente al solo uso agricolo. Si tratta di quantità irrisorie anche in rapporto ai FER analoghi nell'areale già indagato in fase di valutazione di effetto cumulo. Una stima rapportata alla superficie del comune di Caltavuturo per l'impianto eolico e Villalba per le stazioni elettriche di connessione è schematizzata nel seguente grafico.

	m ²	% comunale
Aree Piazzole	13.595	0,014%
Aree SSE	6.700*	0,16%

(*) comprensiva della quota-parte relativa alla SE RTN

L'andamento del consumo di suolo per i due territori comunali interessati alle opere sono, rispetto all'ultimo censimento del 2023, il 2,23% per Caltavuturo ed il 3,3% per Villalba. In relazione ai FER in esercizio e autorizzati o in valutazione si stima una superficie occupata, per quelli ricadenti nell'areale è di circa 15,92 ettari. Rispetto all'areale (37.026 ha) pertanto si avrà un rapporto percentuale di suolo temporaneamente consumato di circa 0,047% almeno di tre ordini di grandezza al di sotto della percentuale media del consumo di suolo annuale dei comuni ricadenti nell'areale indagato.

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere determinano un basso consumo di suolo visto che la principale attività è legata alle aree di ubicazione dei generatori eolici e dell'area di Stazione Utente e di Connessione.

La criticità n. 20 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 21

Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti esistenti/autorizzati riferito: **(i)** sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; **(ii)** sia al consumo di territorio per abitante insediato.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL002911) riporta che: Nel caso del progetto in esame le aree temporaneamente occupate riguardano quantità minime di superfici quasi esclusivamente al solo uso agricolo. Una rappresentazione grafica sarebbe poco significativa in quanto le superfici occupate si leggerebbero come elementi quasi puntiformi all'interno della mappa SC_LAEA_2022_v4_1. Si ricorda che l'impianto in progetto interverrà per la Stazione elettrica di connessione alla RTN per circa 6.000 metri quadrati e per la valutazione del consumo di suolo vale quanto detto al punto precedente. Riguardo alla quantità di suolo occupato in rapporto agli abitanti insediati nel comune di Caltavuturo (per le piazzole) e di Villalba (per le SSE). Per il comune di Caltavuturo si tratta di circa 3,88 metri quadrati per abitante di suolo consumato (vale a dire 0,014% dei metri quadrati disponibili per abitante); per il comune di Villalba si tratta di circa 4,73 metri quadrati per abitante di suolo consumato (vale a dire 0,016% dei metri quadrati disponibili per abitante).

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere determinano un basso consumo di suolo visto che la principale



attività è legata alle aree di ubicazione dei generatori eolici e dell'area di Stazione Utente e di Connessione.

La criticità n. 21 rilevata nel PII n. 84/2024 risulta superata.

Criticità 22

Occorre attestare non solo che nell'area oggetto dell'intervento non sussistono i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: Con riferimento alla perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, si segnala che il sito su cui insisteranno gli aerogeneratori dell'impianto in esame, la tratta interessata dal cavidotto, e l'area delle stazioni elettriche risultano esterne rispetto alle aree censite nella specifica cartografia quali aree percorse da incendi (aree percorse da incendi 2010/2022). L'area percorsa da incendi più prossima all'impianto in progetto si trova ubicata in direzione sud rispetto dall'aerogeneratore CTV6, ricedente nel comune di Sclafani Bagni; l'evento censito risalente all'anno 2011, ha interessato una superficie pari a 90,3883 di cui 85.9476 Ha di superficie non boscata. Per ulteriori dettagli si rimanda alla tavola FREL_CTV_SIA_027_T_00 SIA27 Sistema delle tutele - Aree Percorse Dal Fuoco. Relativamente alla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii., si rileva che gli aerogeneratori di progetto risultano esterni al vincolo boschivo; si rileva, inoltre, che solo il cavidotto in alcuni tratti interessa la Fascia di Rispetto Boschi L.R. 1696: Porzione di cavidotto nei pressi del limite comunale di Polizzi Generosa con il Comune di Villalba, nei pressi della stazione di Villalba; Porzione di cavidotto nella porzione nei pressi della località "Cancello bruciato" nel comune di Castellana Sicula (Pa); Porzione di cavidotto, in prossimità dell'area delle stazioni elettriche in "Contrada Belici". Si rappresenta, comunque, che la tratta principale del cavidotto seguirà la viabilità pubblica esistente, le diramazioni verso i singoli aerogeneratori attraverseranno campi di terreno o stradine interpoderali. Per ulteriori dettagli si rimanda alla tavola FREL_CTV_SIA_020_T_00 SIA20 Sistema delle tutele - Carta dei Vincoli. Relativamente ai divieti previsti dall'art. 58 della L.R. del 04/2003 - Mutamento destinazione opere per l'agricoltura, come dichiarato nella Relazione Agronomica (rif. FREL_CTV_023_R_00 - Relazione Agronomica), sulle superfici oggetto di intervento non risultano presenti accordi di alcun tipo e non risultano attive pratiche comunitarie per l'acquisizione di contributi quali, in via esemplificativa, biologico, OCM, ecc...; gli attuali proprietari, altresì, prima di cedere i loro terreni non hanno in atto alcuna procedura di coinvolgimento di colture specializzate per il conferimento in produzioni di qualità (DOC, IGT, DOP, IGP, ecc...).

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente e quanto riportato negli elaborati citati,

La criticità n. 22 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 23 – (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Devono essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto (comprese le piazzole di posizionamento degli aerogeneratori), prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di



inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni.

Riscontro del Proponente

Il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL002911) riporta che: È altamente sconsigliato prevedere opere di inerbimento e/o rinaturalizzazione delle aree in prossimità delle piazzole di progetto n'è tantomeno all'interno di queste. Infatti, da studi condotti sui possibili effetti di un impianto eolico sui rapaci diurni di piccole dimensioni si è dimostrato che le lavorazioni superficiali del suolo e l'eliminazione della vegetazione erbacea naturale alla base della pala eolica, durante la stagione riproduttiva della specie, diminuiscono le eventuali prede con la conseguenza che negli anni di monitoraggio si è accertata una diminuzione delle collisioni del 75-100% (Pescador et al., 2019). Gli interventi a verde saranno pertanto limitati alle scarpate e le altre aree soggette a rinaturalizzazione e copertura verde con fiorume selezionato secondo le indicazioni contenute nella relazione agronomica e nello SIA

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0052I2 - FREL_CTV_SIA_044_T_01 - Aree da Rinaturalizzare-signed

VALUTATO che non si ritiene utile e ambientalmente conveniente l'inerbimento totale delle piazzole degli aerogeneratori che tutte le opere di rinaturalizzazione sono ampiamente descritte nell'apposito elaborato trasmesso in sede di integrazioni.

La criticità n. 23 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 24 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc.), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale." Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.

Riscontro del Proponente

Il Proponente intende fornire formale riscontro alle criticità emerse nel corso del procedimento autorizzativo, con particolare riferimento agli impatti derivanti dalla sottrazione di superfici vegetate e alla conseguente necessità di



assicurare un adeguato bilancio di sostenibilità dell'intervento, prevedendo delle adeguate misure compensative. A tal fine, la scrivente Società manifesta la propria piena disponibilità a definire un accordo di collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Caltavuturo e di Sclafani Bagni e con gli Enti preposti alla tutela del territorio, finalizzato all'esecuzione di interventi di riqualificazione ambientale su aree di natura demaniale per una estensione complessiva non inferiore a 3 (tre) ettari. Si specifica che tali interventi saranno localizzati su superfici di natura demaniale la cui individuazione, disponibilità e priorità di intervento sarà demandata alle Amministrazioni Comunali interessate o all'Autorità Forestale competente, che indicheranno le aree maggiormente idonee a ricevere azioni di miglioramento ambientale, ripristino della biodiversità e tutela del suolo. L'iniziativa è finalizzata al recupero e alla valorizzazione di matrici ambientali degradate o vulnerabili, nonché all'incremento del valore ecologico, paesaggistico e funzionale dei territori interessati, contribuendo in modo concreto al superamento delle riserve espresse in sede di valutazione ambientale. La Società proponente si farà carico della progettazione, realizzazione delle opere, le quali saranno orientate al potenziamento della biodiversità e alla tutela della stabilità del suolo, attraverso l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica e l'impiego di specie autoctone, coerenti con l'assetto biogeografico e forestale locale. La puntuale perimetrazione catastale dei terreni indicati dagli Enti, unitamente alla sottoscrizione degli accordi attuativi avverrà nella fase di ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento autorizzatorio qualora si concluda positivamente. Tale iter garantirà che le misure di ripristino siano perfettamente coordinate con le esigenze di tutela espresse dal territorio e dagli Enti gestori del demanio.

VALUTATO che il Proponente intende avviare le interlocuzioni con gli Enti interessati per interventi di rinaturalizzazione su aree non in disponibilità dello stesso, e che pertanto occorre inserire apposita prescrizione.

La criticità n. 24 rilevata nel PII n. 84/2024 è superabile con idonea prescrizione.

Criticità 25 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea per le cabine, stazioni e accumulatori dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale: **(i)** dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc); **(ii)** dovrà essere valutata rispetto al contesto paesaggistico la scelta delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo dell'impianto; **(iii)** dovrà essere valutata la coerenza delle specie arboree ed arbustive con funzione di mitigazione dell'impatto visivo rispetto al contesto caratterizzato da seminativi nudi.

Riscontro del Proponente

L'esame degli interventi proposti e la valutazione delle interferenze che questi avranno nell'ambiente sono stati



eseguiti negli elaborati a corredo dello Studio di Impatto Ambientale e della relazione Floro-faunistica. È stato anche proposto il Piano di Monitoraggio adeguatamente predisposto per valutare e, qualora necessario, intervenire su tutte le componenti ambientali interessate sia nella fase di cantierizzazione delle opere che durante la fase di esercizio dell'impianto. La richiesta relativa ai punti (i), (ii) e (iii) sembrano riferirsi ad altra tipologia di opere non previste nel progetto proposto. Pare evidente che le richieste succitate si riferiscano ad altra tecnologia FER (es. fotovoltaico, agrovoltaiico). In ogni caso, si è prodotto inoltre un elaborato integrativo dove sono state indicate puntualmente le aree da rinaturalizzare come richiesto in sede di audizione:

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0052I2 - FREL_CTV_SIA_044_T_01 - Aree da Rinaturalizzare-signed.

VALUTATO che il progetto è munito di adeguate misure di mitigazione e di piano di monitoraggio

La criticità n. 25 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 26

In caso di posizionamento di recinzione perimetrale alle aree di posizionamento delle stazioni, cabine e accumulatori dovrà essere trasmessa idonea planimetria che preveda passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: Nell'ambito del progetto in oggetto, si precisa che per l'impianto eolico non sono previste recinzioni perimetrali definitive, ma solo in fase di cantiere. Eventuali recinzioni che dovessero rendersi necessarie in fase di progettazione esecutiva saranno realizzate esclusivamente con tipologia di staccionate in legno, che garantiscono in modo naturale il libero passaggio della fauna attraverso l'area interessata, nel pieno rispetto degli ecosistemi locali. Per quanto riguarda la stazione utente, trattandosi di un'area ad alta tensione, è necessario garantire un adeguato livello di sicurezza per prevenire intrusioni e salvaguardare la pubblica incolumità. Pertanto, non saranno previsti passaggi naturali per la fauna nell'area perimetrale della stazione utente, in ottemperanza alle normative di sicurezza specifiche per tali infrastrutture.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente in merito al posizionamento della recinzione esclusivamente intorno all'area delle stazioni, cabine e accumulatori.

La criticità n. 26 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 27

Si chiede la possibilità di valutare la collocazione di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h.24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. E di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata.



CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL002911) riporta che: Nell'ambito del progetto in oggetto, si precisa che per l'impianto eolico non sono previste recinzioni perimetrali definitive, ma solo in fase di cantiere. La società si rende disponibile a valutare l'eventuale installazione dei dispositivi indicati in corrispondenza degli aerogeneratori fatto salvo quanto previsto dalle normative vigenti in materia di Privacy.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente in merito alla disponibilità al posizionamento di telecamere termiche.

La criticità n. 27 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 28 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Il progetto dovrà essere integrato con la predisposizione di specifiche misure per contrastare i fenomeni di collisione dell'avifauna con gli aerogeneratori, anche con la possibilità di impiego di sistemi di tipo radar 3D, telecamere e algoritmi, che rilevino la presenza di specie protette e fermino le turbine.

Riscontro del Proponente

Il Proponente dichiara la propria piena disponibilità ad adottare, in fase di esercizio dell'impianto eolico, sistemi di monitoraggio e mitigazione avanzati finalizzati alla riduzione del rischio di collisione per l'avifauna e la chiroterofauna, con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area. I sistemi più utilizzati, sono basati su tecnologie integrate di rilevamento automatico, comprendenti: • sensori radar tridimensionali; • telecamere ottiche e termiche; • sensori acustici a ultrasuoni; • algoritmi di analisi dedicati al riconoscimento delle traiettorie e delle specie target. I dispositivi possono essere installati, in funzione della tecnologia scelta, su ciascun aerogeneratore e opportunamente tarati in funzione del contesto ambientale locale, delle caratteristiche delle turbine e delle specie presenti. Con queste tipologie di sistema sarà consentito: • il monitoraggio continuo e in tempo reale dello spazio aereo in prossimità del rotore; • l'attivazione di meccanismi dissuasivi preventivi, ove previsti; • l'arresto automatico e selettivo delle turbine ("shutdown on demand") in caso di rilevamento di situazioni di rischio per avifauna o chiroterofauna, anche con criteri speciespecifici; • la ripartenza automatica una volta cessate le condizioni di pericolo. La Società si impegna inoltre a: • definire i parametri di funzionamento e le soglie di intervento sulla base di dati di monitoraggio ante-operam e di eventuali indicazioni degli Enti competenti; • garantire la gestione da remoto, la registrazione degli eventi e la produzione di report periodici a supporto delle attività di controllo ambientale; • integrare tali sistemi all'interno di una strategia complessiva di mitigazione, da affinare in accordo con l'Ente gestore dell'area protetta e con le autorità competenti.

VALUTATO che il Proponente intende adottare i più moderni ed efficaci strumenti per limitare o evitare la possibile collisione dell'avifauna con le pale, ponendo in opera adeguati strumenti per rallentare o fermare la rotazione delle pale in caso di avvicinamento di avifauna, e che, all'interno di una generale strategia di mitigazione, la taratura della strumentazione sarà effettuata in accordo con l'Ente Gestore della area protetta.

La criticità n. 28 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.



Criticità 29 (rif. Integrazioni a seguito audizione del giorno 129.11.2025)

Occorre chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4 del D.M. 10 settembre 2010, attestando altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.

Riscontro del Proponente

Come dichiarato nell'elaborato di progetto Relazione Agronomica-signed a cui si rimanda per ulteriori dettagli, le superfici in esame sono caratterizzate da un uso del suolo che di seguito viene riportato. - Aree degli aerogeneratori: - seminativi semplici e colture erbacee estensive (cod. 21121). - Aree legate alla Stazione Utente e RTN: - seminativi semplici e colture erbacee estensive (cod. 21121); La Società proponente ha già trasmesso le dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese dai proprietari utilizzatori dei fondi, come previsto dall'art. 9 comma 3 del D.P.R.S. n 26 del 10 ottobre 2017, attestanti l'assenza di colture di pregio e l'ottenimento di benefici economici, come rilevato nella relazione agronomica. - RS06ADD0028I1 Dichiarazioni Art.9 comma 3 DPRS 26.2017. Si specifica inoltre che il Dipartimento Regionale Agricoltura con nota Prot. D.R.A. 88559 del 18/12/2024 ha rilasciato il parere di idoneità viste le sopraccitate dichiarazioni, parere disponibile agli atti di procedura VIA.

Elaborati di riferimento:

- RS06SIA0053I2 - FREL_CTV_023_R_00 - Relazione Agronomica-signed

VALUTATO che in relazione agronomica viene specificato la compatibilità amministrativa di impianto in aree agricole con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4 del D.M. 10 settembre 2010 per l'assenza di colture di pregio e **che risulta agli atti il parere favorevole del Dipartimento regionale dell'Agricoltura**

La criticità n. 29 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 30

Dovrà essere presentata apposita dichiarazione nella quale il Proponente si impegna a sottoscrivere una polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o in alternativa una dichiarazione di impegno alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale previste/presentate per la valutazione da parte della Commissione.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: La Società trasmette la dichiarazione di impegno richiesta. Rif. Elaborato: "RS06ADD0022I1 - Dichiarazione di impegno fideiussione_VIA"

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dalla Ditta nell'elab. citato.

La criticità n. 30 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 31

Il proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive



andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e, comunque, per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (deliberazione della giunta regionale n.100 del 11 marzo 2024 recante: articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020 n. 13. Disposizioni dello stato di crisi di emergenza regionale, per la grave crisi idrica del settore potabile") secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso potrà essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167, comma 3, del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino Idrografico della Sicilia.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: La richiesta appare di difficile attuazione in relazione alla natura stessa del progetto, ovvero di un parco eolico, laddove le superfici nella disponibilità della società proponente sono limitate unicamente alle piazzole a servizio dei futuri aerogeneratori e comunque relegate ad aree di crinale montuoso laddove la realizzazione di invasi di dimensioni tali da essere utilizzati ai fini proposti risulterebbero di difficile realizzazione, oltre che assai inefficaci essendo appunto in aree di displuvio morfologico e pertanto oggetto di scarsa alimentazione delle acque meteoriche dilavanti, le quali, per altro verranno prevalentemente convogliate verso i sistemi di infiltrazione, ai fini dell'invarianza idraulica del progetto; infatti, in ragione dei modesti areali oggetto di trasformazione, non sono previste vasche di laminazione ma sistemi di infiltrazione diretta nel sottosuolo. Tali vasche, per altro per loro stessa natura andrebbero sempre tenute vuote e pertanto non utilizzabili ai fini richiesti. La Società proponente resta comunque disponibile a concertare con l'Ente Ambientale preposto e con i comuni interessati ad eventuali proposte in merito alle problematiche indicate (contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione), anche altrove dislocate, con riferimento alle compensazioni ambientali previste per legge.

VALUTATO quanto dichiarato dalla Ditta nella Relazione di Sintesi.

La criticità n. 31 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 32

Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli Enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: In questa sede sono state proposte le integrazioni richieste e non si ritiene necessario eseguire l'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale già presentato poiché le modifiche o gli aggiornamenti ivi proposti non ne inficiano la validità essendo, nel loro complesso, poco significative e nei fatti, irrilevanti da un punto di vista ambientale e paesaggistico



ed anzi potenzialmente positive. Lo Studio di Impatto Ambientale per il progetto in esame è stato predisposto secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'art. 22 ed Allegato VII alla parte seconda 22 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. La struttura dello Studio di Impatto Ambientale presentata dal Proponente è quella tipica con suddivisione in quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale, consolidata da almeno due decenni di procedure di valutazione di impatto ambientale concluse con esito positivo. I criteri, le modalità e le valutazioni eseguite sono inoltre conformi alle Linee Guida SNPA 28/2020 "Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale" che riportano indicazioni metodologiche per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dalla Ditta nella Relazione di Sintesi.

La criticità n. 32 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 33

Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, facendo riferimento dal punto di vista metodologico ai contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: In questa sede sono state fornite le integrazioni richieste; non si ritiene necessario eseguire un aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale già presentato poiché le modifiche e/o gli aggiornamenti proposti non ne inficiano la validità essendo, nei fatti, poco significative e irrilevanti da un punto di vista ambientale e paesaggistico. Infatti, lo spostamento dell'aerogeneratore CTV03 di circa 80 metri in linea d'aria in direzione Sud, non pregiudica in alcun modo né le interferenze ambientali né quelle paesaggistiche dell'areale di potenziale interferenza dell'opera.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dalla Ditta nella Relazione di Sintesi.

La criticità n. 33 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 34

Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: La richiesta è stata ottemperata con la redazione della presente Relazione; elaborato "FREL_CTV_002_R_01- Relazione di Sintesi (in risposta al P.I.I. CTS n. 84/2024 del 28/06/2024)"

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dalla Ditta, la trasmissione dell'elab. Relazione di Sintesi e la trasmissione degli elaborati in formato richiesto.



La criticità n. 34 rilevata nel PII n. 84/2024 è superata.

Criticità 35

Si dovrà provvedere all'aggiornamento e all'integrazione tenendo conto delle disposizioni contenute nei pareri rilasciati dai vari Enti.

CONSIDERATO che il Proponente nella Relazione di Sintesi (elab. RS06REL0029I1) riporta che: La prescrizione è stata recepita, in sede di progetto esecutivo di ottemperanza il progetto verrà rivalutato sulla base delle prescrizioni contenute nei pareri dei vari enti nonché nelle richieste finali della CTS in sede di Parere Istruttorio Conclusivo.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dalla Ditta, la trasmissione dell'elab. Relazione di Sintesi e la trasmissione degli elaborati in formato richiesto.

La criticità n. 35 rilevata nel PII n. 84/2024 risulta superata.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RILEVATO che il Proponente ha fornito, con idonee elaborati anche in sede di integrazione, la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con i seguenti atti di pianificazione e programmazione:

Coerente con la Pianificazione Energetica – Riferimenti Comunitari, Nazionali e Regionali: La strategia energetica nazionale (SEN); Rapporto, post-Covid recovery (irena); Renewable energy report 2023; Rapporto sul sistema elettrico Terna (settembre 2023); Piano di sviluppo della rete elettrica nazionale (Terna 2023); Piano energetico ambientale della regione siciliana (PEARS 2030); Piano territoriale paesistico regionale della Regione Siciliana (P.T.P.R. Sicilia); Piano di Tutela delle Acque (PTA); Piano di Gestione del Distretto Idrografico della regione siciliana; Piano stralcio di bacino per l'assetto Idrogeologico (P.A.I.) Regione Siciliana; Vincolo idrogeologico; Piano Territoriale paesistico provinciale; Piano di gestione dei rifiuti della Regione Sicilia (PRGR); Piano Regolatore Generale dei comuni interessati; Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) Sicilia, Siti non idonei definiti dal D.P.r. n. 26 del 10/08/2017, aree idonee ai sensi del D.L. n° 199/2021.

E con integrazione al PII n. 84/2024, coerente con: Tabella di marcia per l'energia 2050" (COM (2011)0885), "Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030" (COM(2014)0015); Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente del 2018; Recepimento delle Direttiva 2009/28/CE; D.M. 15 marzo 2012 "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili (c.d. Burden Sharing)"; Piano Nazionale Integrato per L'Energia e il Clima, PNIEC; Incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; Programma Operativo Nazionale (PON) 2021-2027; Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE); Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra; Programma di Sviluppo Rurale; Piano Regionale dei Trasporti; Piano Cave; Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; Strategia Energetica Nazionale 2017; Programma Operativo Interregionale 2007 - 2013; Presupposti Normativi Nazionali all'individuazione delle Aree Non Idonee; Piano Sviluppo Rurale 2014- 2022 della Sicilia; Piano di Tutela delle



Acque (Pta); Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia; Piano Faunistico Venatorio; Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali; Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva per la Difesa della Vegetazione contro gli Incendi Boschivi; Piano Regionale Forestale

RILEVATO che l'area di installazione degli impianti non ricade in prossimità zone a tutela ambientale così come risulta dalla sovrapposizione delle opere di progetto sul portale SITR della Regione Siciliana e da quanto dichiarato dal Proponente nel SIA ed in particolare:

- il sito di progetto non insiste all'interno di alcuna area protetta, né tantomeno in aree afferenti alla Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE (ZPS ITA020050 Parco delle Madonie a 6.92 km; SIC ITA020045 Rocca di Sciara a 7.19 km e SIC ITA020032 Boschi di Granza a 8.09 km).
- IBA n.164 – “Madonie” a circa 6,92 km.
- presenza di alcune aree a valenza floristica - 6220* (Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea) e 92D0: Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae) Si rappresenta comunque che tutti gli aerogeneratori in progetto nonché le relative piazzole risultano esterne alle suddette aree.

RILEVATO che, il Proponente nel SIA riporta:

- Gli aerogeneratori (CTV1- CTV6) ricadono per intero all'interno della perimetrazione del vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923; anche l'area interessata dal cavidotto, in alcuni tratti, è ricompresa all'interno di superfici in cui insiste il suddetto vincolo.
- L'area di installazione degli aerogeneratori previsti dal progetto rientrerebbe, dalle bozze di PTP disponibili, nel Paesaggio locale 36 “Sistema collinare cerealicolo” relativamente agli aerogeneratori CTV1, CTV2, CTV3, CTV5 e CTV6, mentre l'area su cui insisterà l'aerogeneratore CTV4 rientrerebbe all'interno della delimitazione del Paesaggio locale 28 “I rilievi di Caltavuturo”; l'area occupata dalla stazione Utente, l'area di Storage e la stazione RTN, ricade invece all'interno del Paesaggio Locale 1 – “Valle del Salacio” di cui al Piano Paesaggistico degli Ambiti 6,7,10,11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta approvato con D.A. n. 1858 del 2 luglio 2015 dell'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana della Regione Siciliana.
- Gli aerogeneratori sono esterni a zone a pericolosità media (P2), moderata (P1) e bassa (P0) così come definite dal PAI. Relativamente al cavidotto si segnala un brevissimo tratto, in località “Rovittello” nel comune di Sclafani Bagni che interessa un'area censita con livello di rischio R1 e pericolosità moderata P1 (cod. 063-6SB-001) e in contrada “Almerita” nel comune di Caltavuturo un'area con livello di rischio R2 e pericolosità media P2 (cod. 063-6CL-005).
- L'area di installazione degli aerogeneratori in progetto non insiste in aree di particolare attenzione paesaggistica. Solamente alcuni tratti del cavidotto, interessano aree sottoposte al vincolo paesaggistico di cui all'art 142 comma 1 lett. c) del Dlgs 42/04 i Fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.



1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

- Le superfici che verranno utilizzate per la realizzazione del parco eolico rappresentano solo piccole porzioni di superfici agricole occupate da colture agrarie. Si fa presente, comunque, che su tali superfici non risultano presenti accordi di alcun tipo e non risultano attive pratiche comunitarie per l'acquisizione di contributi quali, in via esemplificativa, biologico, OCM, ecc...; gli attuali proprietari, altresì, prima di cedere i loro terreni non hanno in atto alcuna procedura di coinvolgimento di colture specializzate per il conferimento in produzioni di qualità (DOC, IGT, DOP, IGP, ecc...).
- I beni tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 si trovano a notevole distanza dall'area di installazione degli aerogeneratori in progetto; in particolare quelli più prossimi si trovano ubicati tutti nel comune di Valledolmo e sono rappresentati dalla Chiesa Madre S. Antonio di Padova (id.146066) che si trova ad una distanza di 3,37 Km; Palazzo Castellana (Id. 385212) che dista 3,44 Km; Chiesa della purità (Id.145092) ad una distanza di 3,59 Km; Collegio di Maria (Id. 228973) che si trova a circa 3,42 Km; Chiesa delle anime Sante (Id. 142554) a 3,40 km e Oratorio della Madonna del Rosario (Id. 225736) distante dall'area di installazione degli aerogeneratori circa 3,45 Km.
- Il cavidotto in alcuni tratti interessa la Fascia di Rispetto Boschi L.R. 16-96: – Porzione di cavidotto nei pressi del limite comunale di Polizzi Generosa con il Comune di Villalba, nei pressi della stazione di Villalba; – Porzione di cavidotto nella porzione nei pressi della località “Cancello bruciato” nel comune di Castellana Sicula (Pa). – Porzione di cavidotto, in prossimità dell'area delle stazioni elettriche in “Contrada Belici”. Si rappresenta, comunque, che la tratta principale del cavidotto seguirà la viabilità pubblica esistente, le diramazioni verso i singoli aerogeneratori attraverseranno campi di terreno o stradine interpoderali.
- Per i comuni di Caltavuturo, Castellana Sicula, Polizzi Generosa e di Sclafani Bagni, nel cui territorio è prevista l'installazione degli aerogeneratori in progetto, la zona sismica, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003 e successivamente modificata con la D.G.R. n. 81 del 24 febbraio 2022 è la Zona sismica 2. Comune di Villalba, in cui ricadono le stazioni elettriche, si rappresenta che la zona sismica indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003 e successivamente modificata con la D.G.R. n. 81 del 24 febbraio 2022 si inquadra nella Zona 3 “Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti” e per la quale sono indicati l'accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag], pari a $0,05 < ag \leq 0,15$ g; l'accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag] è pari a 0,15 g.
- La zona in cui saranno installati gli aerogeneratori in progetto ricade nei territori comunali di Caltavuturo (Pa), e Sclafani Bagni (Pa). In particolare, gli assi degli aerogeneratori CTV1, CTV2 e CTV3 sono ubicati in agro del Comune di Caltavuturo, mentre gli assi degli aerogeneratori CTV4, CTV5 e CTV6 sono ricompresi nel territorio del Comune di Sclafani Bagni. Comune di Caltavuturo, (Prot. U.T.C. Urb. n. 954 del 21/09/2023) identificati catastalmente al Fg. di mappa 37 P.lle 7-29-56- 110-104-108-109-140, sono ricompresi, in Zona Territoriale Omogenea E1 di verde agricolo. Gli aerogeneratori CTV4, CTV5 e CTV6, comune di Sclafani Bagni, da quanto



si rileva dal Certificato di Destinazione Urbanistica, prot. n. SCL_2023- 0003232 del 07.08.2023, le particelle interessate catastalmente al Fg. 26 particelle 54-217 e al Fg. 24 particella 736, nonché alcuni tratti del cavidotto di connessione, sono ricompresi, in Zona Territoriale Omogenea E1 aree agricole aree destinate ad uso agricolo. Per quanto attiene alle aree delle stazioni elettriche e di storage, ricadenti nel Comune di Villalba, si rileva che le stesse ricadono in zone omogenee “Zone Agricole E2”.

VALUTATO che, da riscontro sul Portale SITR della Regione Siciliana, l’impianto eolico

- ricade in prossimità di un’area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142, lett. “m” del D. Lgs. N. 42/04, ed in particolare sito archeologico “Pizzo Sampieri”, costituente un abitato greco, a circa 1 km a est del CVT6; Sito archeologico “Masseria Almerita”, necropoli rupestre di età tardo antica (scheda PTP n. 16027), costituente un insediamento e tombe romane, a circa 800 m in direzione sud dal CVT3.
- ricade a circa 1 km dalla Masseria Almerita posta a sud del CTV3; a 600 mt dell’abbeveratoio Acquagrande posto a sud-est del CTV6; a circa 700 mt dalla Masseria Ceravolo posta a ovest del CTV4; a circa 500 mt dalla Masseria Rovittello posta a nord-est del CTV4.

VALUTATO che **queste interferenze non sono considerate significative dalla Soprintendenza di Palermo che ha espresso parere favorevole con prescrizioni.**

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che la documentazione progettuale, caricata sul portale Si-VVI dal Proponente, riporta quanto segue:

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Centrale eolica ubicata, a cavallo del confine che delimita i territori comunali di Sclafani Bagni e Caltavuturo (PA), circa 3,5 km ad est dal centro abitato di Valledolmo (PA). Il cavidotto di connessione con la Stazione Utente si sviluppa essenzialmente lungo una direttrice nordsud e lungo i suoi circa 14,5 km, oltre ai territori dei Comuni di Sclafani Bagni e Caltavuturo, interessa i territori comunali di Polizzi Generosa (PA), Castellana Sicula (PA) e infine Villalba (CL), all’interno del quale territorio ricade anche la Stazione Utente e l’area destinata al Sistema di accumulo. Catastalmente gli aerogeneratori CTV1, CTV2 e CTV3 sono ubicati in agro del Comune di Caltavuturo (Pa), mentre gli aerogeneratori CTV4, CTV5 e CTV6 sono ricompresi nel territorio del Comune di Sclafani Bagni (Pa); la Stazione Utente, l’area di Storage e le opere RTN sono ubicate in agro del Comune di Villalba (Cl). In particolare, le particelle interessate dall’installazione degli aerogeneratori risultano censite presso l’agenzia del territorio della provincia di Palermo al catasto terreni del Comune di Caltavuturo (Pa) Fg. di mappa 37 P.IIe 7-29-56-110-108-109 ed al catasto terreni del Comune di Sclafani Bagni (Pa) al Fg. 26 particelle 54- 217 e al Fg. 24 particella 736.

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Il parco eolico in esame, per come definito in precedenza, sarà costituito da 6 aerogeneratori di ultima generazione



della potenza nominale unitaria pari a 5,0 MW, interconnessi da una rete interrata di cavi 30 kV, per una potenza nominale complessiva pari a 30 MW, integrato con un sistema di accumulo della potenza di 10 MW.

La superficie che racchiude gli aerogeneratori è mediamente estesa; i centri abitati più prossimi al sito sono rispettivamente: - Valledolmo (PA) ubicata a Ovest rispetto all'impianto e distante circa 2,8 km; - Sclafani Bagni (PA) ubicata a Nord – Ovest rispetto all'impianto e distante circa 7,5 km; - Caltavuturo (PA) ubicata a Nord rispetto all'impianto e distante circa 7,2 km; - Vallelunga Pratameno (CL) ubicata a Sud – Ovest rispetto all'impianto e distante circa 6,9 km; - Villalba (CL) ubicata a Sud rispetto all'impianto e distante circa 9,3 km.

Il Parco eolico sarà composto da 6 aerogeneratori, della potenza complessiva di 30.000 kW, ubicati nel seguente modo: le torri CTV1, CTV2 e CTV3 ricadenti nel comune di Caltavuturo (PA); le torri CTV4, CTV5 e CTV6 ricadenti nel comune di Sclafani Bagni (PA); l'Elettrodotta in cavo interrato, in media tensione, per il vettoriamento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori verso la stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV di seguito indicata; il Sistema di accumulo annesso al parco eolico e collegato alla nuova stazione di utenza 4) Nuova Stazione di Utenza 150/30 kV; le Opere Condivise dell'Impianto di Utenza (Opere Condivise), costituite da sbarre comuni, dallo stallo arrivo linea e da una linea in cavo interrato a 150 kV, condivise tra la Società ed altri operatori, in antenna a 150 kV con la sezione a 150 kV della nuova Stazione Elettrica RTN "Caltanissetta 380". Il Nuovo stallo utente da realizzarsi nella nuova Stazione Elettrica "Caltanissetta 380" RTN a 150 kV

RILEVATO che il Proponente nel SIA ha analizzato diverse alternative di localizzazione, le alternative di progetto e l'alternativa "zero".

RILEVATO che il proponente ha redatto un Cronoprogramma delle opere che prevede una durata dell'intervento pari a 19 mesi.

RILEVATO che nello "Studio di Impatto Ambientale", si prevede che l'impianto verrà dismesso dopo 30 anni dalla entrata in regime.

RILEVATO che il proponente ha redatto la PIANO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO E RIPRISTINO (cfr. elab. RS06REL0007A0) prevede lo smantellamento dell'impianto alla fine della sua vita utile, nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti, attraverso una sequenza di fasi operative ed eseguita da ditte specializzate, preposte anche al recupero dei materiali e con un costo complessivo di 1.602.454,79 euro.

RILEVATO che nella Relazione Geologica-Geomorfologica (cfr. elab. RS06REL0025A0) viene riportato dal Proponente che: Dal punto di vista morfologico generale l'area di progetto si inquadra in un contesto prevalentemente montuoso, con gli aerogeneratori ubicati in prossimità della linea di spartiacque primaria che separa il bacino idrografico del Fiume Imera Settentrionale a Nord da quello del Fiume Platani a sud. Nel tratto di interesse la linea di spartiacque presenta un andamento est-ovest, con l'unico aerogeneratore CTV4 ubicato lungo



il versante settentrionale della dorsale, circa 440 metri a nord dello spartiacque ad una quota di 760 metri s.l.m.; i restanti aerogeneratori risultano invece posizionati lungo il versante meridionale a quote variabili dai 779 metri s.l.m. della torre CTV2 fino ai quasi 905 metri s.l.m. dell'aerogeneratore CTV6. Il cavidotto di connessione si snoda verso sud, rispetto al parco eolico, per circa 14,5 km, a partire dai 779 metri s.l.m. della torre CTV2, fino ai circa 355 metri s.l.m. dell'area della Stazione di Utenza snodandosi quasi interamente in corrispondenza di una viabilità esistente. Con riferimento all'area del parco eolico, gli aerogeneratori insistono su versanti caratterizzati da pendenze generalmente comprese tra i 5 ed i 15 gradi, solo localmente più accentuate in corrispondenza di affioramenti lapidei di natura quarzarenitica e in corrispondenza dei fianchi di alcune incisioni idrografiche che si impostano su terreni a prevalente componente argillosa. Gran parte del cavidotto, nonché la Stazione di Utenza e l'area di accumulo risultano invece impostati sui depositi alluvionali nell'area di fondovalle del Torrente Belici, in corrispondenza di una morfologia sub-pianeggiante con pendenza inferiori ai 5°. In linea generale i fenomeni di dissesto appaiono occasionali e relegati, con caratteristiche tipiche, ai versanti argillo-siltosi ad elevata pendenza o in corrispondenza di incisioni torrentizie in erosione. Con specifico riferimento ai manufatti in progetto tutti gli aerogeneratori e le relative piazzole non risultano interessate da fenomeni di dissesto riportati nella cartografia del P.A.I. mentre relativamente ai circa 20 km di sviluppo complessivo dei cavidotti di connessione sono state individuate unicamente n.2 aree di interferenza diretta, rispettivamente: - n.1 aree a Pericolosità Geomorfologica P1 (moderata); - n.1 aree a Pericolosità Geomorfologica P2 (media); In entrambi i casi le opere in progetto risultano geomorfologicamente compatibili con le pericolosità segnalate non potendo, per loro stessa natura (scavo a sezione obbligata su viabilità esistente senza aumento di carico) portare ad un aumento della pericolosità. Dal punto di vista idrografico generale il Parco Eolico è collocato in prossimità della linea di spartiacque primaria che separa i due grandi bacini idrografici del Fiume Imera Settentrionale, a Nord, da quello del Fiume Platani a sud, con le opere in progetto ubicate quasi esclusivamente all'interno di quest'ultimo, fatta eccezione per l'aerogeneratore CTV-4 e per un breve tratto di cavidotto. In funzione dell'ubicazione degli aerogeneratori in prossimità di zone di displuvio, le incisioni idrografiche interferenti, o ubicate in prossimità dei manufatti in progetto risultano essere, di fatto, modeste incisioni di primo o secondo ordine del reticolo idrografico (secondo la classificazione Horton-Strahler), caratterizzati da un regime idrologico spiccatamente torrentizio, con lunghi periodi di secca alternati a brevissimi periodi di deflusso in corrispondenza di eventi piovosi sufficientemente lunghi o particolarmente intensi. Relativamente all'elettrodotta di connessione MT, nel suo tratto iniziale, a partire dal parco eolico, si snoda prevalentemente lungo delle aree di displuvio, interferendo con pochi elementi idrografici e come già detto di basso ordine gerarchico, da circa metà percorso fino all'impianto di utenza per la connessione alla stazione RTN, ubicata nell'area di fondovalle del Torrente Belici si riscontrano al contrario numerose interferenze con elementi idrografici di vario ordine gerarchico. L'analisi idrografica di dettaglio, relativamente alla dorsale di connessione MT tra il parco eolico e la Stazione di Utenza, evidenzia la presenza di n. 18 punti di interferenza, mentre relativamente alle strade di accesso agli aerogeneratori, di nuova realizzazione, sono state evidenziate unicamente n. 4 aree di interferenza. L'analisi idrografica, infine, non ha evidenziato interferenze tra le piazzole di pertinenza degli aerogeneratori ed il reticolo idrografico rappresentato sulle CTR 2012-2013 o comunque con impluvi che sebbene



non riportati nella cartografia ufficiale presentino comunque rilevanza idraulica.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

RILEVATO che il Proponente ha fornito nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto, in relazione alle interazioni con le diverse componenti individuate con le opere progettuali.

RILEVATO che dal SIA emerge che è stata effettuata un'analisi della qualità ambientale attuale dell'area al fine di definire specifici indicatori che permettano di stimare nell'assetto ante e post operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ambientali. Le componenti ambientali che sono state prese in considerazione per valutare gli eventuali impatti o interazioni comprendono: **Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Biodiversità, Paesaggio, Salute pubblica, campi elettromagnetici, rumore e vibrazioni.**

RILEVATO che nel SIA, il Proponente ha effettuato una valutazione complessiva, qualitativa e quantitativa, degli impatti previsti dall'opera sulle componenti **Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Biodiversità, Paesaggio, Salute pubblica, campi elettromagnetici, rumore e vibrazioni.**

RILEVATO che lo Studio di Impatto Ambientale deve essere redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e lo stesso deve interessare tutte le componenti di progetto nonché tutte le fasi di cantiere.

RILEVATO che nel SIA vengono riportati i seguenti interventi di mitigazione degli impatti:

Atmosfera - Per quanto riguarda le emissioni di polveri associate alle attività di realizzazione delle opere, è possibile ottenere una riduzione dell'impatto adottando i seguenti accorgimenti: adozione di misure per la riduzione delle polveri per i lavori che ne prevedono una elevata produzione; processi di movimentazione con scarse altezze di getto; costante bagnatura delle strade utilizzate (pavimentate e non); lavaggio degli pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento dei materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria; costante bagnatura dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere. Relativamente alle emissioni gassose si suggerisce: Macchinari ed apparecchiature utilizzati: impiego di apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico; periodica manutenzione di macchine ed apparecchi con motore a combustione al fine di garantirne la perfetta efficienza; utilizzo di carburanti a basso tenore di zolfo per macchine ed apparecchi con motore diesel.

Acque - Le interferenze sulle acque, principalmente superficiali, prevedono alcune azioni di mitigazione durante la fase di cantierizzazione del sito e in parte sul microclima (tenue aumento di polverosità) per il quale si provvederà a bagnare il suolo. Al fine di limitare l'interferenza sull'idrologia superficiale e in particolare su un aumento della velocità di deflusso delle acque, si prevedono stradine interne all'impianto realizzate in graniglia e pietrisco, pulito,



di cava ed inoltre con l'inserimento di opportune opere di raccolta per un più rapido e controllato convogliamento delle acque superficiali in corrispondenza di questi esigui tracciati.

Suolo - Dalla relazione geologica predisposta a corredo del progetto si rileva che con specifico riferimento all'area del parco eolico il rilevamento di superficie condotto non ha evidenziato, allo stato attuale, particolari criticità di natura geomorfologica. In linea generale i fenomeni di dissesto appaiono occasionali e relegati, con caratteristiche tipiche, ai versanti argillo-siltosi ad elevata pendenza o in corrispondenza di incisioni torrentizie in erosione. Con specifico riferimento ai manufatti in progetto tutti gli aerogeneratori e le relative piazzole non risultano interessate da fenomeni di dissesto riportati nella cartografia del P.A.I. mentre relativamente ai circa 20 km di sviluppo complessivo dei cavidotti di connessione sono state individuate unicamente n.2 aree di interferenza diretta. Le attività di scavo si renderanno necessarie per la posa dei cavidotti. Per il collegamento dai quadri di campo alle cabine sarà necessario realizzare dei cavidotti interrati che saranno realizzati con elementi modulari prefabbricati ed ispezionabili e comunque a profondità relative secondo le normative vigenti, per consentire una più facile dismissione nella fase di decommissioning. Al fine di evitare fenomeni di ruscellamento che potrebbero innescare un repentino dilavamento degli strati superficiali del terreno si è previsto un sistema di drenaggio naturale: la tecnica dell'inerbimento che protegge la struttura del suolo dall'azione diretta della pioggia e grazie agli apparati radicali legati al terreno, riduce la perdita di substrato anche fino al 95% rispetto alle zone oggetto di lavorazione del terreno. Subito dopo la fase di cantiere si provvederà ad effettuare un inerbimento del suolo con specie erbacee autoctone, inerbimento che sarà poi l'asciato alla libera evoluzione, con la conseguente disseminazione spontanea dei semi delle varie specie presenti. L'unica operazione di natura antropica che verrà effettuata sarà lo sfalcio periodico del cotico naturale. Relativamente alle specie erbacee da impiegare, saranno scelte anche specie foraggere appetite dalla fauna selvatica come le leguminose (trifoglio, veccia, sulla, ecc.); in questo modo si avrà un aumento della fertilità del suolo grazie all'azione dei batteri *Rhizobium* presenti nei tubercoli dell'apparato radicale delle leguminose. La semina consentirà il mantenimento stabile di siti idonei al rifugio, potenzialmente favorevoli alla riproduzione di alcune specie animali. Lo sfalcio dei prati in primavera sarà effettuato principalmente in marzo e nel periodo estivo in giugno per tutelare i nidi delle specie avifaunistiche terricole (quaglia, occhione, cappellaccia, beccamoschino, ecc..) e le eventuali cucciolate di coniglio selvatico.

Natura e biodiversità - Per quanto concerne la componente floristico-vegetazionale le misure di attenuazione delle incidenze rappresentano accortezze che serviranno a ridurre al minimo o, laddove possibile, ad annullare l'incidenza negativa del progetto/intervento sull'ambiente, sia durante che dopo la sua realizzazione, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione. Nella fase di cantiere fondamentale sarà il rispetto delle norme di cautela per evitare, per esempio, la dispersione di idrocarburi nel terreno. Inoltre, sarà provvidenziale effettuare la rimozione e il corretto smaltimento dei rifiuti. Per quanto riguarda l'attenuazione delle polveri (sollevamento e diffusione di polveri), per evitare e/o ridurre tale effetto (che influisce sull'attività fotosintetica e sulla traspirazione delle piante), si provvederà a mettere in pratica accorgimenti quali: - bagnamento delle piste di servizio durante le stagioni calde e



asciutte; - copertura dei cumuli di materiali depositati e/o trasportati; - interruzione delle operazioni di scavo e trasporto di materiali durante le giornate ventose; - aree di lavaggio pneumatici per i mezzi in uscita dal cantiere, ecc. I lavori edili inerenti alla realizzazione delle piazzole in cemento dovranno essere effettuati nel minore tempo possibile per non affollare il sito di progetto con macchine operatrici e ridurre, contestualmente, al minimo lo stazionamento degli operatori in cantiere. Poiché la fase di cantiere comporterà spostamenti di terreno, si dovrà prestare cura al ripristino dell'orografia dei luoghi originari, riutilizzando il materiale roccioso asportato e le terre agrarie rimosse, cercando di mantenere le quote del suolo ante-operam. In merito alla copertura vegetale erbacea, subito dopo la fase di cantiere essa risulterà quasi totalmente assente e, pertanto, si dovrà fare in modo di ripristinare il cotico originario per recuperare le condizioni di naturalità. Si rammenta che il terreno agrario, pur essendo stato sottoposto ad azione antropica e, dunque, alterato nella sua condizione naturale, possiede a livello spontaneo, per azione di fattori abiotici, una carica di semi spontanei ("seed bank") che gli permetterà di ricostituire una certa copertura vegetale. Risulta altresì prevedibile che ad insediarsi su tali suoli "rivoltati" saranno all'inizio principalmente specie nitrofile annuali a ciclo invernale-primaverile. In seguito, il ridursi dell'apporto di nitrati derivanti da attività agricole o dal pascolo (considerato il cantiere in essere), favorirà l'affermarsi di specie erbacee di diverso tipo come le leguminose (*Sulla coronaria*, *Medicago* spp., *Trifolium* spp.), graminacee (*Dactylis glomerata*, *Avena barbata*, *Phalaris* spp., *Bromus* spp.), ecc. Il processo di riattivazione della copertura erbacea potrà essere velocizzato mediante integrazione con semina diretta di essenze tradizionali da foraggio nel periodo autunnale (*Sulla* e *Dactylis glomerata* per esempio): tale operazione sarà effettuata con semplicità estrema in quanto non saranno previsti interventi preparatori preliminari del suolo ma una semplice semina a spaglio con appositi carrellini centrifughi a spinta. L'inerbimento suddetto costituirà l'impiantarsi di numerose altre specie, spesso associate a questa formazione, facendo quindi da apripista e garantendo un buon foraggio. Per ciò che concerne le aree limitrofe a zone di pregio, di interesse naturalistico particolare, prima che inizi il transito dei mezzi e lo scavo, sarà opportuno provvedere alla rimozione (scotico) e l'accantonamento (stoccaggio) dello strato superficiale di topsoil (25-30 cm) che rimarrà separato dalla rimanente frazione asportata più in profondità. Lo scotico verrà effettuato mediante una macchina operatrice (mini-escavatore leggero con benna idonea) che provvederà all'accantonamento dello stesso. Tale materiale, affinché non venga dilavato, sarà coperto con teli adatti per evitare la dispersione delle particelle terrose. Sarà sempre e comunque assicurata una buona aerazione tramite l'utilizzo di teli aerati che evitino fermentazioni anaerobiotiche deleterie in quanto comprometterebbero la qualità del materiale stesso, con risvolti ambientali dannosi anche nei confronti dell'entomofauna. Al termine delle operazioni di reinterro, tale strato di suolo vegetale sarà riutilizzato in modo tale da mantenere lo stesso profilo e l'originaria stratificazione degli orizzonti, così da creare uno strato uniforme che costituirà il letto di semina per il miscuglio di specie erbacee. L'intervento così concepito determinerà una rapida rinaturalizzazione dei luoghi e il ripristino della vegetazione preesistente, permettendo allo stesso tempo anche la conservazione di alcuni elementi di pregio, quali formazioni a dominanza di geofite ed emicriptofite (probabilmente anche quelle caratterizzanti la flora fanerofitica). Il ripristino della copertura erbacea, mediante inerbimento: - protegge il suolo dall'azione erosiva delle piogge; - consolida il terreno mediante gli apparati radicali rizomatosi e stoloniferi; - protegge le opere di sistemazione idraulico-forestale



(nel caso in cui fosse necessario intervenire con sistemazioni di ingegneria naturalistica.) - ricostruisce le condizioni pedo-climatiche e di fertilità ante-operam; - ripristina le valenze naturalistiche e vegetazionali degli ambiti in esame; - mitiga l'impatto estetico dovuto alla realizzazione delle opere. Il ripristino delle cenosi erbacee passa per un intervento di inerbimento con semina di miscugli idonei, con dosi di semina e impiego pari a 35-45 gr/mq. Contestualmente, per consentire al seme di germinare nel miglior modo possibile, sarà opportuno distribuire del fertilizzante ad effetto "starter", a cessione programmata dei nutrienti alla dose di 20-30 gr/mq. In merito alla tecnica di inerbimento, si prospetterà in fase esecutiva l'idrosemina che consiste nell'irrorare una miscela di nutrienti, sementi idonee, fibre, cellulosa, ecc.... nelle zone interessate a tale operazione. Tale intervento assicurerà: - uniformità della distribuzione dei diversi componenti; - rapidità di esecuzione dei lavori; - possibilità di impiego anche in zone con pendenze accentuate; - possibilità di un maggiore controllo delle quantità distribuite. Per quanto riguarda il fiorume (semi naturali) potrà essere raccolto localmente e aggiunto nella miscela ad impiegare con la tecnica dell'idrosemina. L'uso del fiorume arricchirà il miscuglio in quanto include specie pioniere altrimenti difficilmente reperibili. I prati da sfalciare per la raccolta saranno tagliati a fine giugno-luglio nel caso di essenze graminacee. L'erba sfalciata sarà lasciata in apposite zone per consentire la perdita di umidità residua; non dovrà essere bagnata e si avrà l'accortezza di rigirare la massa tagliata per evitare fenomeni di anaerobiosi potenzialmente deleteri a causa di stress biotici. Una volta insaccato il seme sarà conservato in ambienti aerati ed asciutti e dovrà essere impiegato entro un anno dalla raccolta, previa perdita di purezza e germinabilità. Nelle zone dove saranno presenti scarpate e/o aree in pendenza, oltre all'inerbimento autoctono di cui si è discusso, verrà proposto un impianto di siepi con specie vegetali legnose di tipo arbustivo e arboreo, di natura squisitamente autoctona. Lo scopo sarà quello di creare delle zone presenti già prima del cantiere o ex-novo per rinaturalizzare, per esempio, le parti laterali della nuova viabilità di progetto o di quella esistente. La rinaturalizzazione prevedrà una piantumazione con messa a dimora di essenze sia di tipo arbustivo e arboree. Le piante da inserire saranno dotate di apposito cartellino per la verifica della provenienza e delle certificazioni sanitarie; saranno inoltre fornite da vivai del sud Italia (in primis siciliani) di rinomata esperienza. Avranno un apparato ipogeo equilibrato e proporzionato a quello epigeo e saranno dotate di apposite protezioni per limitare eventuali danni da animali selvatici (shelter). Le protezioni verranno rimosse dopo il periodo di affrancamento. L'impiego di materiale vegetale autoctono salvaguarderà il patrimonio genetico delle specie che normalmente sono costituite da popolazioni adattate alle condizioni locali del sito di progetto. In merito alla fase di esercizio sarà fondamentale provvedere alla protezione della vegetazione dal rischio incendi. Andranno preventivati e calendarizzati interventi periodici sul terreno per il controllo delle malerbe infestanti in relazione al rischio di incendi in merito alla stagione di riferimento. Al fine di evitare la diffusione di incendi anche dai terreni limitrofi, si potrebbero creare delle piccole linee taglia fuoco provvedendo a sfalciare l'erba secca presente e poi lavorando il terreno nei primi 15-20 cm. Un'altra soluzione, in alternativa, potrebbe essere quella di realizzare tali linee taglia fuoco seminando opportunamente delle essenze leguminose che, per loro natura, rimarranno verdi nel periodo di riferimento (es. *Phaseolus* spp., *Arachis hypogaea*, ecc..). Per quanto concerne, invece, gli interventi di mitigazione per la componente faunistica, in merito alle interferenze, dirette e indirette, si propongono le seguenti misure di mitigazione per lenire l'impatto in relazione



alla costruzione dell'impianto stesso. In fase di cantiere per ridurre le potenziali interferenze sulla fauna, i lavori più rumorosi e importanti (predisposizione area di cantiere, gli scavi, la costruzione delle piazzole, ecc..) saranno effettuati in periodi lontani dalla stagione primaverile (che coincidono con la stagione riproduttiva della maggior parte delle specie faunistiche presenti nell'area indagata). Durante il periodo suddetto saranno, invece, effettuati i lavori di rifinitura, di per sé meno impattanti. Per quanto riguarda la viabilità di cantiere, si provvederà a ottimizzare i percorsi stradali di raccordo tra le diverse parti dell'impianto eolico, indicando, ove possibile, l'utilizzo di percorsi già esistenti. A fine cantiere si procederà all'eliminazione e allo smaltimento di qualsiasi rifiuto e/o materiale residuale. Durante la fase di esercizio per attenuare il rischio di collisione per l'avifauna e la chiroterofauna che impatterebbero sulle pale eoliche a causa dello sfondo scuro o per condizioni naturali di scarsa visibilità (buio, nebbia), una possibile mitigazione potrebbe essere rappresentata dall'installazione contemporanea di sistemi di avvertimento visivo/sonoro. Da studi condotti sui possibili effetti di un impianto eolico sui rapaci diurni di piccole dimensioni si è dimostrato che le lavorazioni superficiali del suolo e l'eliminazione della vegetazione erbacea naturale alla base della pala eolica, durante la stagione riproduttiva della specie, diminuiscono le eventuali prede con la conseguenza che negli anni di monitoraggio si è accertata una diminuzione delle collisioni del 75-100% (Pescador et al., 2019). Un altro sistema interessante riguarderebbe l'impiego di segnali visivi deterrenti che allontanano gli animali non appena si trovano nelle vicinanze. I segnali visivi consisteranno nel colorare le pale per intero o a strisce orizzontali, rendendo sempre visibile il movimento a conferma di quanto detto riguardo la vista degli uccelli (Hodos, 2003). Nonostante i risultati dello studio affermino che il colore nero sia maggiormente visibile anche su diversi tipi di sfondo (blu del cielo o giallo-marrone del fogliame estivo), secondo la direttiva UFAC AD I-006 I del 24.06.2019 e l'emendamento 9 ENAC del 23.10.2014 (Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti) l'unico colore da applicare è il rosso. In conformità a queste normative, le bande rosse saranno utilizzate su aerogeneratori di altezza superiore a 60 m dal suolo, sull'estremità delle pale del rotore. Inoltre, i risultati di alcuni studi non ancora pubblicati, effettuati su alcuni impianti eolici in Sicilia, indicano che il maggior numero di collisioni riscontrate è avvenuto su turbine eoliche che presentavano le tre pale prive di colorazione rossa e quindi completamente bianche. Per quanto concerne i deterrenti sonori, sembra che abbiano più efficacia nel caso della chiroterofauna, emettendo ultrasuoni capaci di disturbare e, conseguentemente di allontanare le varie specie (Arnett et al., 2007). Per gli uccelli dovrebbero essere usati, invece, degli strumenti che emettano suoni udibili all'orecchio umano, suoni che gli animali tollererebbero abituandosi nel tempo (Dooling, 2002). Sicuramente l'impianto di arbusti e cespugli con specie vegetali legnose autoctone potrebbe aumentare il miglioramento ambientale all'interno, per esempio, di zone scoscese e scarpate presenti lungo la nuova viabilità di progetto. La diversità strutturale garantirà una grande disponibilità trofica con la presenza contemporanea, a titolo esemplificativo, di specie autoctone tipiche della macchia-foresta mediterranea, per lo più produttrici di frutti appetiti alla fauna selvatica. Si provvederà alla piantumazione di individui vegetali con dimensioni "a scalare", allo scopo di ricreare un ambiente con caratteristiche il più possibile naturali. Le essenze corrisponderanno a specie sempreverdi e caducifoglie, produttrici sia di fioriture utili agli insetti pronubi che di frutti eduli appetibili alla fauna e con una chioma predisposta ad accogliere sia per la nidificazione che per il rifugio. Tra le specie principali si



annoverano: il Sambuco comune (*Sambucus nigra*), l'Alloro (*Laurus nobilis*), la Ginestra comune (*Spartium junceum*), la Rosa canina (*Rosa canina*), ecc.. Tra le piante arboree menzioniamo: l'Olivastro (*Olea europaea* var. *sylvestris*), il Frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia*), il Pioppo bianco (*Populus alba*), ecc.. Le specie sopra indicate si adatteranno perfettamente alle condizioni pedoclimatiche del sito e, non meno importante, saranno di facile reperimento nel mercato vivaistico locale. Tali essenze, sia esse arboree che arbustive e/o cespugliose contribuiranno a limitare i fenomeni erosivi in zone di accentuata pendenza, ad evitare il fenomeno di ruscellamento superficiale delle acque meteoriche, ad aumentare la capacità "frangivento", a mitigare in linea generale gli effetti macro e micro climatici e, non per ultimo, a diminuire l'impatto visivo del parco eolico. Subito dopo la fase di cantiere si provvederà ad effettuare un inerbimento del suolo con specie erbacee autoctone, inerbimento che sarà poi lasciato alla libera evoluzione, con la conseguente disseminazione spontanea dei semi delle varie specie presenti. L'unica operazione di natura antropica che verrà effettuata sarà lo sfalcio periodico del cotico naturale. Relativamente alle specie erbacee da impiegare, saranno scelte anche specie foraggere appetite dalla fauna selvatica come le leguminose (trifoglio, veccia, sulla, ecc.); in questo modo si avrà un aumento della fertilità del suolo grazie all'azione dei batteri *Rhizobium* presenti nei tubercoli dell'apparato radicale delle leguminose. La semina consentirà il mantenimento stabile di siti idonei al rifugio, potenzialmente favorevoli alla riproduzione di alcune specie animali. Lo sfalcio dei prati in primavera sarà effettuato principalmente in marzo e nel periodo estivo in giugno per tutelare i nidi delle specie avifaunistiche terricole (quaglia, occhione, cappellaccia, beccamoschino, ecc..) e le eventuali cucciolate di coniglio selvatico. Mitigazione impatti chiroterofauna Si fornisce una panoramica delle possibili misure di attenuazione che si propongono per i chiroteri. Occorre notare che la mortalità, ossia l'effetto più significativo, non può essere facilmente attenuata a seguito dell'entrata in funzione delle turbine. È ancora incerto se alcune delle misure elencate siano in grado di evitare o ridurre un effetto significativo; la limitazione del funzionamento degli impianti (curtailment) o l'aumento della velocità eolica di inserimento rimangono tuttora l'unico modo provato per ridurre gli incidenti mortali ai pipistrelli presso parchi eolici operativi (Arnett, 2017). Sebbene il macro-siting possa contribuire a mitigare il rischio, trattasi di una soluzione più complessa per i pipistrelli, perché le specie di pipistrelli più interessate tendono ad essere specie comuni e diffuse piuttosto che specialiste per determinati habitat. Pertanto, non è chiaro in che misura il macro-siting possa avere un ruolo in pratica per la conservazione dei pipistrelli, sebbene permetta di evitare aree che presentano caratteristiche di habitat chiaramente più attraenti per i pipistrelli. Di seguito si forniscono le descrizioni delle possibili misure di attenuazione a seguito della scelta del posizionamento dell'impianto eolico. È essenziale il quadro completo della posizione e dell'utilizzo dei luoghi di sosta e delle attività di volo dei pipistrelli in tutta la zona di influenza dell'impianto eolico. Studi passati hanno dimostrato che, in generale, i pipistrelli rispondono all'illuminazione artificiale notturna, a seconda del colore della luce emessa, e che i pipistrelli migratori, in particolare, hanno un comportamento fototattico in risposta alla luce verde. Gli studi suggeriscono di essere cauti nell'applicazione delle luci rosse di segnalazione ostacoli, specialmente sulle turbine eoliche, poiché la luce rossa può attrarre i pipistrelli, aumentando eventualmente il rischio di collisione per i pipistrelli migratori. Evitare l'uso della luce rossa, invece, può ridurre gli incidenti ai pipistrelli; tuttavia, bisogna tener conto di possibili conflitti con gli standard aerei. Sarà



fondamentale programmare le fasi di cantiere in modo da evitare, ridurre o scaglionare le attività di costruzione durante i periodi ecologicamente delicati. In relazione alla necessità di tener conto dei pipistrelli nei progetti di parchi eolici, le linee guida dell'UNEP/EUROBATS forniscono orientamenti sulla programmazione delle attività di costruzione: evitare la vicinanza a ibernacoli occupati e zone di allattamento e il periodo dell'anno in cui questi sono utilizzati; in generale, evitare il momento del giorno e dell'anno in cui i pipistrelli sono attivamente impegnati in attività di foraggiamento e spostamento pendolare; programmare le attività affinché l'intero sito non sia soggetto a perturbazione nello stesso momento; programmare le attività affinché il programma di alcune attività di disturbo, o la costruzione di alcune aree all'interno dell'impianto, avvengano quando i pipistrelli sono meno sensibili alla perturbazione. Affinché dette misure siano efficaci, sarà essenziale avere un quadro completo della posizione e dell'utilizzo dei luoghi di sosta, nonché delle attività di volo dei pipistrelli in tutta la zona di influenza dell'impianto eolico. Le turbine solitamente "vanno a ruota libera" a velocità del vento inferiori alla velocità di inserimento (la più bassa velocità del vento alla quale le turbine sono in grado di produrre energia). L'attività delle turbine potrà essere ridotta in tre modi: a) tramite la messa in bandiera delle pale (affinché le pale siano parallele al vento prevalente, riducendo, di fatto, la loro superficie); b) aumentando la velocità di inserimento; c) utilizzando metodi di arresto delle pale che girano a basse velocità del vento (Rodrigues et al., 2015; Arnett, 2017). Secondo dati europei e nord americani, la limitazione del funzionamento degli impianti e l'aumento delle velocità di inserimento sono i soli modi comprovati per ridurre la mortalità da collisione per i pipistrelli (Rodrigues et al., 2015; Behr et al. 2017). Detti metodi sono raccomandati nel più recente lavoro di Mathews et al. (2016), in cui si consiglia di ridurre quanto più possibile la rotazione delle pale delle turbine al di sotto della velocità di inserimento. Ciò significa che il tempo in cui le pale girano a basse velocità del vento può essere ridotto senza subire alcuna perdita di generazione di energia. Per quanto riguarda le misure acustiche di dissuasione si utilizzeranno gli ultrasuoni come strumento di attenuazione per dissuadere i pipistrelli dall'avvicinarsi alle turbine e ridurre pertanto la mortalità. Arnett et al. (2013) hanno dimostrato che la trasmissione di ultrasuoni a banda larga può ridurre gli incidenti mortali ai pipistrelli dissuadendoli dall'avvicinarsi alle fonti sonore. L'efficacia dei dissuasori a ultrasuoni studiati a quel tempo era limitata dalla distanza e dall'area in cui gli ultrasuoni potevano essere trasmessi, in parte a causa della loro rapida attenuazione in condizioni umide. Oggi in commercio vi sono diversi modelli che hanno superato le varie criticità.

Paesaggio - Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di rivestire le recinzioni provvisorie delle aree, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale. Per quel che concerne l'inquinamento delle acque superficiali, si avrà l'accortezza di ridurre al minimo indispensabile l'abbattimento delle polveri che crea comunque un ruscellamento di acque che possono intorbidire le acque superficiali che scorrono sui versanti limitrofi all'area lavori. Si tratterà, comunque di solidi sospesi di origine non antropica che non pregiudicano l'assetto microbiologico delle acque superficiali. Inoltre, per la preservazione delle acque di falda si prevede che i mezzi di lavoro vengano parcheggiati su aree rese impermeabili in modo che eventuali perdite di olii o carburanti o altri liquidi a bordo macchina siano captate e convogliate presso



opportuni serbatoi di accumulo interrati dotati di disoleatore a coalescenza, il cui contenuto sarà smaltito presso centri autorizzati. Nella fase di esercizio si è cercato di attuare nei modi più opportuni l'integrazione di questa nuova tecnologia con l'ambiente; ciò è possibile grazie all'esperienza che si è resa disponibile tramite gli studi che sono stati condotti su progetti e impianti esistenti. L'attenzione principale è stata posta sull'inserimento nel paesaggio/ambiente dell'aerogeneratore. I fattori presi in considerazione sono: L'altezza delle torri: lo sviluppo in altezza delle strutture di sostegno delle turbine è uno degli elementi principali che influenzano l'impatto sul paesaggio. Il sostegno degli aerogeneratori è costituito da una torre tubolare di altezza pari a 115 m. Per la determinazione dell'altezza delle torri si è tenuto conto delle caratteristiche morfologiche del sito e dei punti di vista dalle vie di percorrenza nel suo intorno; il valore dell'impatto visivo sarà quindi influenzato, in assenza di altri fattori, dalla larghezza del sostegno tronco-conico dell'aerogeneratore e dalla distanza e posizione dell'osservatore; perciò le turbine del parco in questione sono state disposte tenendo conto della percezione che di esse si può avere dalle strade di percorrenza che interessano il bacino visivo; rispetto ad esse il parco eolico risulta disposto in modo tale che se ne abbia sempre una visione d'insieme; ciò consente l'adozione di torri anche di misura elevata pur mantenendo la percezione delle stesse in un'unica visione. La forma delle torri e del rotore: dal punto di vista visivo la forma di un aerogeneratore, oltre che per l'altezza, si caratterizza per il tipo di torre, per la forma del rotore e per il numero delle pale. Le torri a traliccio hanno una trasparenza piuttosto accentuata. Tuttavia, attesa la larghezza della base, queste sono piuttosto visibili nella visione da media e lunga distanza; nella visione ravvicinata, la diversità di struttura fra le pale del rotore, realizzate in un pezzo unico, e il traliccio crea un certo contrasto. La relativa continuità di struttura fra la torre tubolare (di forma troncoconica) e le pale conferisce alla macchina una sorta di maggiore omogeneità all'insieme, così da potergli riconoscere un valore estetico maggiore che, in sé, non disturba. Inoltre, la larghezza di base dimezzata rispetto alla torre a traliccio, rende la torre meno visibile sulla media/lunga distanza. Anche le caratteristiche costruttive delle pale e della rotazione hanno un impatto visivo importante; ormai sono in uso quasi esclusivamente turbine tripala; non solo risultano migliori per macchine più potenti ma, avendo una rotazione lenta (5-12 rpm), risultano più riposanti alla vista, ed hanno una configurazione più equilibrata sul piano geometrico. Il colore delle torri di sostegno: il colore delle torri ha una forte influenza sulla visibilità dell'impianto e sul suo inserimento nel paesaggio; per offrire un impatto minore possibile sull'ambiente, le pale saranno verniciate con colore RAL 7035, una delle tre avrà una colorazione diversa per ridurre l'effetto "motion smear". Lo schema plano-altimetrico dell'impianto: nel caso specifico, l'impatto visivo atteso è in linea con altri impianti esistenti, poiché la disposizione delle torri è tale da conseguire ordine e armonia, con macchine tutte dello stesso tipo. La viabilità: la viabilità per il raggiungimento del sito non pone problemi di inserimento paesaggistico, essendo in buona parte esistente; oltretutto si presenta in buone condizioni e sufficientemente ampia in quasi tutto il percorso a meno di adeguamenti puntuali per il trasporto dei main components dell'aerogeneratore. Per la realizzazione dei tratti di servizio che condurranno sotto le torri si impiegherà toutvenant e misto granulometrico, ovvero materiali naturali simili a quelli impiegati nelle aree limitrofe e secondo modalità ormai consolidate attuate presso altri siti. In ultimo, si sottolinea che nel caso di elevate pendenze della viabilità, il pacchetto stradale potrà essere integrato mediante l'utilizzo di una pavimentazione drenante ed ecologica da



ottenersi con prodotti a tal uopo predisposti quali idro drain. Detta pavimentazione viene impiegata in aree S.I.C., Z.P.S., Z.S.C. con possibilità di colorazione più vicino possibile ai colori della zona, con ciò mitigando gli impatti visivi. Linee elettriche: i cavi di trasmissione dell'energia elettrica si prevedono interrati; inoltre, questi correranno (per la maggior parte) lungo i fianchi della viabilità, comportando il minimo degli scavi lungo i lotti del sito.

Rumore e Vibrazioni - Durante la realizzazione delle opere, saranno impiegati mezzi e attrezzature conformi alla direttiva macchine e in grado di garantire il minore inquinamento acustico, compatibilmente con i limiti di emissione di cui alla precedente tabella. Non si prevedono lavorazioni durante le ore notturne, a meno di effettive e reali necessità (in questi casi le attività notturne andranno autorizzate nel rispetto della vigente normativa). Quando richiesto dalle autorità competenti, il rumore prodotto dai lavori dovrà essere limitato alle ore meno sensibili del giorno o della settimana. Adeguati schermi insonorizzanti saranno installati in tutte le zone dove la produzione di rumore supera i livelli ammissibili. Con riferimento alle vibrazioni prodotte dal funzionamento dell'aerogeneratore, durante la Fase di esercizio, si evidenzia che le turbine sono dotate di un misuratore dell'ampiezza di vibrazione, che è costituito da un pendolo collegato ad un microswitch che ferma l'aerogeneratore nel caso in cui l'ampiezza raggiunge il valore massimo di 0.6 mm. La presenza di vibrazione rappresenta una anomalia al normale funzionamento tale da non consentire l'esercizio della turbina. Inoltre, la navicella, che potrebbe essere sede di vibrazione, è montata su un elemento elastico, costituito dalla torre di forma tronco-conica in acciaio alta 125 m, che rappresenta una entità smorzante. Circa la frequenza delle eventuali vibrazioni, questa è compresa tra 0 e 0,32 Hz (corrispondente alla massima velocità di rotazione del rotore, pari a circa 12 rpm). La normativa di riferimento per la valutazione del rischio di esposizione da vibrazioni è la ISO/R2631. La norma collega la frequenza delle vibrazioni con il tempo di esposizione secondo una ben precisa metodologia. In particolare, l'applicazione del metodo trova riscontro sperimentale nell'intervallo tra le 4 e le 8 ore e considera vibrazioni con frequenza maggiore di 1 Hz. Come detto, nel caso degli aerogeneratori le vibrazioni prodotte hanno frequenza massima pari a circa 0,32 Hz: pertanto, gli impatti dovuti alle vibrazioni sono da considerarsi non significativi.

RILEVATO che tra la documentazione prodotta è presente il Piano di Monitoraggio Ambientale (cfr. elab RS06REL0022A0), che lo stesso deve essere redatto in accordo con ARPA Sicilia, al fine definire le modalità, le frequenze e la durata dell'attività di monitoraggio per le componenti ambientali (Ambiente idrico, Atmosfera, biodiversità, rumore, suolo e sottosuolo) durante tutte le fasi di cantiere. Lo stesso verrà realizzato seguendo l'approccio BACI (Before After Control Impact).

RILEVATO che nella Relazione_Agronomica (elab. RS06REL0023A0) viene riportato: Rispetto alla superficie territoriale comunale, sia su Sclafani Bagni che su Caltavuturo in provincia di Palermo, la perdita di suolo sarà esigua rispetto a quella agricola totale coltivata nel comprensorio di riferimento; pertanto, la realizzazione dell'impianto in progetto non comprometterà la vocazione agricola dell'area. L'area in esame non si caratterizza per la presenza di formazioni naturali complesse: si tratta, infatti, di un'area a vocazione totalmente agricola ove le superfici risultano principalmente utilizzate a seminativo. Ad ogni modo la sottrazione di suolo sarà esclusivamente



legata all'area di sistemazione della torre eolica e tale "perdita" verrà compensata con la sistemazione a verde di eguale coltura in aree limitrofe, senza compromettere in alcun modo la vocazione produttiva. In questa relazione sono state analizzate le interferenze che l'intervento può generare sull'utilizzazione agricola dell'area e quindi sulle sue produzioni: appare evidente dall'analisi dei suoli agricoli che il contesto in esame e quello delle aree limitrofe non potrà subire modificazioni rilevanti a seguito del progetto eolico in itinere.

RILEVATO che è presente il Piano di Cantierizzazione e che lo stesso è corredato da elaborato planimetrico con individuazione delle aree di cantiere e di stoccaggio temporaneo.

PIANO PRELIMINARE TERRE E ROCCE DA SCAVO

RILEVATO che è stato predisposto il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017 (cfr. elab. RS06REL0021A0). Nella stessa è previsto che le opere di progetto determinino una volumetrica dei materiali provenienti dagli scavi di: per gli impianti eolici e viabilità - scotico 31547 mc; scavi 100445 mc; riporti e rinterri 43576 mc; materiali acquistati 58726 mc; ripristini 70650 mc e materiali a discarica a seguito di ripristino 37.831 mc. per stazione utente, stallo condiviso e sda - scotico 5299 mc; scavi 4771 mc; riporti e rinterri 4203 mc; materiali acquistati 7668 mc; ripristini 5299 mc e materiali a discarica a seguito di ripristino 569 mc.

VALUTATO che nell'elab. Piano preliminare delle terre e Rocce da scavo proposto dalla ditta, viene previsto un basso volume di terre e rocce da destinare a centri di smaltimento (circa 569 mc) previa caratterizzazione; sono previsti n. 12 punti di indagine per le aree degli aerogeneratori e 45 per il cavidotto per un totale di 126 campioni; è previsto piano di caratterizzazione ai sensi della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; si riporta che: Le terre e rocce da scavo non conformi alle CSC e quelle non riutilizzabili in quanto eccedenti, saranno opportunamente identificate all'interno delle aree di stoccaggio del materiale scavato allestite e dotate di apposita cartellonistica: "DEPOSITO PRELIMINARE ALLA RACCOLTA - CODICE CER XXXXXX". È presente elaborato planimetrico con i punti di indagine.

EFFETTO CUMULO

RILEVATO che il Proponente ha effettuato un'analisi degli impatti cumulativi con altri impianti esistenti o in fase di autorizzazione nel raggio di almeno 10 km dal perimetro dell'impianto in corso di autorizzazione ma esclusivamente riferito ad impianti eolici, ma che in tale analisi non vengono riportati tutti gli impianti FER presenti nel buffer compresi quelli autorizzati e/o in corso di autorizzazione con PAS Comunale (ne viene citato solo 1 da 30 MW). Si riporta stralcio del SIA:

RILEVATO che il Proponente, nell'elab. Analisi Effetto Cumulo (Relazione) (elab. RS06SIA0003A0), riporta in conclusione: Complessivamente dunque, visto lo stato paesaggistico dell'areale nell'ipotetico scenario futuro, la



presenza dell'impianto causerà un lieve aggravio dovuto all'effetto cumulo sulla componente 'paesaggio visivo' considerando soprattutto la quantità della superficie interessata dalle aree in cui si evidenziano dei peggioramenti sensibili se non per il grado di incidenza di interferenza generata nell'areale di studio.

VALUTATO che come evidenziato alla criticità n. 4 lo studio condotto negli elaborati FREL_CTV_SIA_002_R_00 - Analisi Effetto Cumulo (relazione), FREL_CTV_SIA_002_T_00 - Effetto Cumulo Visuale Stato Attuale e Futuro e FREL_CTV_SIA_003_T_00 - Effetto Cumulo su Avifauna Stato Attuale e Futuro è stato integrato con planimetrie, tabelle riportanti gli impianti eolici in esercizio, autorizzati e in istruttoria, corredati da carte di intervisibilità, e che l'effetto cumulo è stato analizzato per tutte le componenti ambientali.

VALUTATO che per quanto attiene l'effetto cumulo soggettivo il portale ambientale si-vvi della Regione Siciliana un solo impianto nella provincia di Palermo e i seguenti altri impianti distribuiti nelle province di Catania, Trapani, Caltanissetta e Enna, :

2869	AMBIENTE	PA_015_EOL 2869	/1	FRI-EL MAESTRALE S.R.L.	PARCO EOLICO "PIZZO SAMPIERI" COMPOSTO DA 6 AEROGENERATORI NEI COMUNI DI CALTAVUTURO (PA) E SCLAFANI BAGNI (PA) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI POLIZZI GENEROSA (PA), CASTELLANA SICULA (PA) E VILLALBA (CL)	VIA-Valutazione Impatto Ambientale (Art.23)
2853	AMBIENTE	CT_020_AFO 2853	/1	FRI-EL SOLAR	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO E OPERE CONNESSE DENOMINATO PV - LICODIA EUBEA - COMUNE DI LICODIA EUBEA, CONTRADA GROTTALTE	VIA-Verifica di Ottemperanza
2282	AMBIENTE	TP_003_EOL 2282	/2	FRI-EL S.P.A.	PARCO EOLICO "PIZZO SEIFILA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA (TP) E OPERE CONNESSE NEL COMUNE DI GIBELLINA (TP)	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)
2170	AMBIENTE	TP_002_EOL 2170	/1	FRI-EL S.P.A.	PARCO EOLICO PIZZO RAGOLEO NEL COMUNE DI BUSETO PALIZZOLO (TP) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI BUSETO PALIZZOLO E ERICE (TP)	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)
2032	AMBIENTE	CL_012_EOL 2032	/1	FRI-EL S.P.A.	PARCO EOLICO "QUATTRO FINAITE", COMUNI DI CAMMARATA (AG), MUSSOMELI (CL) E VILLALBA (CL)	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)
1599	AMBIENTE	CT_020_IF01 599	/1	FRI-EL SOLAR	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'IMPIANTO AGRIVOLTAICO NEL COMUNE DI LICODIA EUBEA (CT) DELLA POTENZA PARI A 34,14 MWDC	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)
1596	AMBIENTE	EN_018_IF0 1596	/1	FRI-EL SOLAR	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI TROINA (EN) DELLA POTENZA PARI A 32,56 MWDC	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)
1222	AMBIENTE	CT_020_IF01 222	/1	FRI-EL SOLAR	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'IMPIANTO FOTOVOLTAICO NEL COMUNE DI LICODIA EUBEA (CT) DELLA POTENZA PARI A 11,25 MWDC	PAUR-VIA (art.23 - 27bis)

VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che progetto riguarda un impianto eolico in provincia di Palermo costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 30 MW e sistema di accumulo di potenza pari a 10 MW.



RILEVATO e VALUTATO che con ordinanza n. 497/2025 del 11.09.2025 il TAR Sicilia ha annullato il parere istruttorio conclusivo n. 154 del 2025 ordinando all'assessorato di procedere alla stesura di un nuovo parere previa audizione con il Proponente.

VALUTATO che gli aerogeneratori insistenti su aree della Provincia di Palermo verranno realizzati in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923, per cui occorre il parere relativo.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- il Progetto prevede la realizzazione di un sistema di accumulo della potenza di 10 MW;
- questo verrà realizzato nella particella 292 del foglio 53 del Comune di Villalba (CL) in area attigua alla Stazione Utente 150/30 kV così come rilevabile nell'elab. FREL_CTV_033_T_00 - INQUADRAMENTO GENERALE SU CATASTALE - IMPIANTO DI UTENZA;
- il Proponente ha trasmesso i contratti notarili in corso di validità per le piazzole degli aerogeneratori interessati e per la stazione di accumulo.

VALUTATO che il Proponente ha analizzato in sede di integrazioni in maniera approfondita l'”effetto scia” richiamato all'attenzione dalle osservazioni prodotte da Enel Green Power, con nota prot. D.R.A. n. 6969 del 02/02/2024.

VALUTATO che il Proponente ha efficacemente controdedotto alle osservazioni di Flynis, Enel Green Power e Pellegrino.

VALUTATO che la Soprintendenza Beni Culturali di Palermo – Sez. Paesaggistica e Beni Archeologici ha reso parere favorevole alla realizzazione delle opere con condizioni (nota prot. n. 18752 del 27.03.2025).

RILEVATO che nel parere della Soprintendenza di Palermo riporta dal punto di vista archeologico che solo il passaggio del cavidotto è ritenuto interferente con il sito archeologico di Masseria Almerita con valutazione “ALTA”; mentre il CVT3 viene valutato “medio” rispetto al sito Cozzo Almerita; per tutti gli altri aerogeneratori l'interferenza è “bassa”.

RILEVATO che nel parere della Soprintendenza di Palermo dal punto di vista paesaggistico sostanzialmente non si riportano interferenze.

VALUTATO che il progetto dovrà essere realizzato in un'area in cui sono presenti numerose strutture sottoposte a tutela ai sensi del D. Lgs. N. 42/04 come sopra riportato e le cui interferenze “dirette” o “indirette” non vengono riportate nei pareri della Soprintendenza di Palermo e di Caltanissetta.

VALUTATO che sono ritenute idonee all'istallazione di impianti eolici, ai sensi del su citato art. 20, comma 8 lettera c/quarter del D. Lgs n. 199/2021, fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che



non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di 3 km per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici.

VALUTATO che il Proponente ha previsto interventi di mitigazione a verde.

VALUTATO che il Proponente dichiara di aver previsto la realizzazione di interventi di compensazione da concordare con i Comuni interessati ma non ha allegato alcun progetto e/o accordo sottoscritto.

VALUTATO che l'area presenta altri impianti FER nel raggio di 10 km attualmente rilevato in 25 aerogeneratori nel raggio di 500/600 m (tra eolici e minieolici tra cui l'impianto EGPI di Enel Green Power da 66 MW) a cui si sommano altri 11 aerogeneratori a circa 1.5 km. A questi vanno aggiunti gli impianti riportati nel SIA nel raggio di 10 km con potenza complessiva in circa 345 MW e che lo studio condotto in sede di integrazioni risulta esaustivo in merito all'analisi sugli impianti sopra citati.

VALUTATO che il Proponente ha effettuato, in sede di integrazioni, una approfondita descrizione quanti/qualitativa degli effetti delle opere con tutti gli impianti FER, sulla fauna, sulla flora, sull'atmosfera, sull'ambiente idrico, sul rumore e sul paesaggio.

VALUTATO che il Proponente ha prodotto la documentazione relativa allo studio di intervisibilità dell'impianto e degli altri impianti in esercizio e autorizzati.

VALUTATO che per quanto attiene l'effetto cumulo soggettivo il portale ambientale si-vvi della Regione Siciliana riporta

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il Proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari Enti coinvolti nel procedimento in merito, ope legis, e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e.

CONSIDERATO e VALUTATO che i riscontri del proponente alle criticità segnalate nel PII n. 84/2024 del 28.06.2024 approvata in prosecuzione del 01.07.2024 della CTS, anche in funzione delle integrazioni inviate a seguito della audizione con il Proponente, sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto, anche alla luce delle integrazioni fornite dal Proponente a seguito delle criticità rilevate nel PII n. 84/2024 ha evidenziato esaustivamente e prevalentemente la compatibilità paesaggistica ed ambientale con



il territorio in cui dovranno ricadere le opere.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi effettuata, anche alla luce delle integrazioni fornite dal Proponente a seguito delle criticità rilavate nel PII n. 84/2024, il progetto risulta coerente o compatibile con gli strumenti di programmazione e pianificazione nazionali e regionali considerati.

VALUTATO che gli impianti eolici presentano gravi effetti negativi su uccelli e chiroterri: effetti diretti dovuti a collisione degli animali con parti dell'impianto, e che il Proponente si impegna a porre in essere tutti i più moderni sistemi di protezione dell'avifauna dal rischio di collisione, anche in accordo per quanto attiene la taratura degli strumenti con l'Ente gestore della Area protetta viciniore.

VALUTATO che le misure di mitigazione previste in progetto risultano sufficienti e idonei a ridurre i possibili impatti sulla fauna con particolare riferimento all'avifauna e chiroterrofauna.

VALUTATO che, vista la presenza nell'area di buffer di 10 km dall'impianto di numerosi impianti FER realizzati/autorizzati/in corso di autorizzazione è possibile rilevare che le opere progettuali possano determinare un modesto aggravio sull'effetto cumulo con possibili e impatti giudicati non significativi sulle componenti ambientali "Atmosfera, Ambiente Idrico, Suolo, Fauna (con particolare riferimento all'avifauna e alla chiroterrofauna), Flora, Salute pubblica, Rumore e Paesaggio".

VALUTATO che il Proponente ha analizzato "l'effetto selva" derivante dalla modifica della percezione del paesaggio naturale mutandola in una sorta di "paesaggio eolico" con conseguente perdita delle caratteristiche naturali dell'area.

VALUTATO, in definitiva, che il progetto, pur inserito in un 'area in cui è palese la presenza di altri impianti FER, è tale da poter essere assorbito dal contesto, ambientale, paesaggistico e vincolistico del territorio di riferimento.

VALUTATO che l'effetto cumulo soggettivo è assente in quanto in provincia di Palermo non esistono altri impianti oltre quello in argomento.

VALUTATO che nello Studio di Impatto Ambientale il Proponente ha fornito la descrizione dettagliata delle componenti ambientali interessate dall'intervento;

VALUTATO che il progetto si inserisce nel quadro delle strategie europee e nazionali di transizione verso forme di energie non ricavate da fossili ed è ricompreso tra quelle di cui all'allegato II del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

VALUTATO che: (i) secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti; (ii) il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in



particolare nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;

VALUTATO che il Proponente ha depositato un Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo redatto in conformità dell'art.24, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, precisando che provvederà, una volta accertata l'assenza di contaminazione ai sensi del DPR 120/2017, al loro riutilizzo se non conformi ai requisiti di cui all'art. 185, comma 1, lett. c) del decreto legislativo 152/2006;

VALUTATO che la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione descritte nello Studio di Impatto Ambientale, quadro di riferimento ambientale;

VALUTATO che una parte dell'impianto è interessata dal vincolo idrogeologico e, conseguentemente, dovrà essere rilasciato parere dall'Ente competente;

RILEVATO che in sede di integrazioni è stato trasmesso un piano di cantierizzazione del progetto

RILEVATO che il Proponente in relazione alle osservazioni della Soprintendenza ha fatto presente che, in ogni caso, durante la realizzazione dei lavori sarà assicurata la presenza costante di un archeologo e che tutte le operazioni/procedure verranno concordate preventivamente con la Soprintendenza per i BBCCAA di Palermo

VALUTATO che tutto l'elettrodotto sarà integralmente interrato ad una profondità definita negli elaborati di progetto o secondo le indicazioni impartite in corso d'opera dalla direzione dei lavori.

VALUTATO che il Proponente, in relazione alla disponibilità giuridica dei suoli interessati il Parco eolico per la produzione di energia elettrica ha dimostrato la disponibilità giuridica dei suoli producendo copia dei contratti preliminari notarili delle superficie delle aree interessate alla realizzazione delle piazzole ospitanti gli aerogeneratori.

VALUTATO che le analisi ambientali condotte dal Proponente sono state estese anche al tracciato dell'elettrodotto, alle opere accessorie e alla stazione di accumulo BESS.

VALUTATO che il Proponente ha riscontrato positivamente, in sede di integrazioni, tutte le criticità del PII n. 84/2024.

VALUTATO che non è stato necessario procedere allo studio di incidenza ambientale in quanto l'impianto si sviluppa all'esterno di aree protette e a sufficiente distanza da esse.

VALUTATO che il riesame del PIC n.154 è un atto dovuto a seguito della ordinanza del TAR Sicilia n. 497/2025 del 11.09.2025.

VALUTATO che l'esame della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente contenute nel Portale SIVVI ha evidenziato la complessiva compatibilità del progetto con il contesto ambientale e vincolistico del territorio interessato.

VALUTATO che sono state applicate le disposizioni dell'Assessorato trasmesse con:

- Prot. 9733/gab del 30.10.2024 avente ad oggetto "Effetto cumulo impianti di produzione di energia alternativa. Impianti fotovoltaici/agrivoltaici – reperimento risorse idriche.
- Prot. 9462/gab del 14.10.2024 con oggetto DPR 13.06.2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.
- Prot. 9922/gab del 12.11.2024 con oggetto VIA Impianti di produzione di energia alternativa – Progetto linea RTN e relative infrastrutture.



La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Per il progetto di **Parco eolico "Pizzo Sampieri"** composto da 6 aerogeneratori nei Comuni di Caltavuturo (PA) e Sclafani Bagni (PA) e opere connesse nei Comuni di Polizzi Generosa (PA), Castellana Sicula (PA) e Villalba (CL):

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art 235 del D. lgs 152/2006;

parere favorevole riguardo al Piano Preliminare delle terre e rocce da scavo elaborato ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017

subordinatamente alla ottemperanza alle seguenti Condizioni Ambientali

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con i comuni interessati o con altri Enti Territoriali ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni avifauna/chiroterofauna
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda il <u>rischio di collisione</u> , occorre prevedere ed indicare puntualmente, sulla base dei più recenti studi di settore, <u>tutte le specifiche misure di mitigazione da adottare per l'avifauna e la chiroterofauna.</u> In ogni caso, tra le <u>altre misure di mitigazione</u> (quali: gestione dell'Habitat, dissuasori acustici e visivi, ecc.), che andranno puntualmente indicate, <u>occorre prevedere l'installazione di aerogeneratori che comprendano telecamere radar del tipo DT Bird o similare</u> in grado di avvistare gli esemplari delle specie protette e di mettere in atto una duplice protezione: avviso sonoro all'esemplare e successivamente, qualora l'esemplare sia sempre sulla rotta di collisione, azionare il rallentamento o lo spegnimento delle macchine.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Mitigazione e compensazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà integrare il progetto, in coordinamento con il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana, con la previsione di rimboschimento in ragione di un ettaro per ogni 10 MW installati, pari in questo caso, a 3 ettari. Dovrà essere trasmessa copia del carteggio tra il Proponente e la Forestale.
Termine avvio Verifica	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, art. 9, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente. Il piano deve essere sottoposto ad ARPA Sicilia per il parere di competenza.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Corso Opera
Fase	In fase di cantiere



Ambito di applicazione	Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Ante Opearm, Corso d'opera- Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali]
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Aria, Suolo, Acque Sotterranee e Superficiali. Il PMA dovrà definire durata, modalità, frequenza delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e metodologia di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 27.02.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 27.02.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
4.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
5.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
6.	CILONA	Renato	PRESENTE
7.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
8.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE Esce 15.35
9.	DIELI	Tiziana	PRESENTE entra12.50
10.	D'URSO	Alessio	PRESENTE esce 11.58
11.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
12.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
13.	FICANO	Filippo	PRESENTE
14.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
15.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
16.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE Entra 11.40
17.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE ENTRA 12.00
18.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
19.	LATONA	Roberto	PRESENTE
20.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
24.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE ENTRA 11.48
25.	MELI	Matteo	PRESENTE
26.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
27.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
28.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
29.	MODICA	Dario	Assente
30.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
31.	ORIFICI	Michele	PRESENTE 11.30



32.	PAGANO	Andrea	PRESENTE esce 14.00
33.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE entra 12.01 esce 15.37
35.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE esce 14.20
36.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
37.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE ENTRA 11.20
38.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
39.	PUNTARELLO	Giovanni	assente
40.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
41.	RONNISVALLE	Fausto	PRESENTE
42.	SALVIA	Pietro	ASSENTE
43.	SANTINI	Attilio	PRESENTE esce 13.37
44.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
45.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
46.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE Entra 11.48
47.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
48.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
49.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE ENTRA 11.30
50.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE entra 11.30
51.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
52.	TORTORA	Adriano	PRESENTE
53.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE
54.	VILLA	Daniele	assente
55.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
56.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao